



RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ERASMUS+ 2023

PROGETTI KA1

MOBILITÀ INDIVIDUALE AI FINI DELL'APPRENDIMENTO

PROGETTI KA2

PARTENARIATI PER LA COOPERAZIONE

Il “Rapporto sulle attività di monitoraggio 2023 – Progetti KA1: Mobilità individuale ai fini dell’apprendimento e KA2: Partenariati per la cooperazione” è stato realizzato nell’ambito delle attività del Piano esecutivo di funzionamento dell’INAPP – Agenzia Nazionale Erasmus+ VET 2023.

L’estrazione e il trattamento dei dati sono stati realizzati da Marilise Varricchio.

Coordinamento del gruppo di lavoro: Rossano Arenare, Roberta Grisoni.

L’elaborazione di grafici, tabelle e testi è a cura di:

Cap. I: Contesto e Fonti – Rossano Arenare

Cap. II.1: I progetti della KA1 – Mobilità individuale ai fini dell’apprendimento – Laura Borlone

Cap. II.1.1: Gli organismi accreditati KA120 – Anna Butteroni

Cap. II.1.2: I progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell’istruzione e formazione professionale KA122 – Laura Borlone

Cap. II.1.3: I progetti accreditati KA121 – Roberta Grisoni

Cap. II.2: I progetti della KA2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni – Rossano Arenare

Cap. II.2.1: I partenariati per la cooperazione: i Partenariati di cooperazione (KA220) e i Partenariati su scala ridotta (KA210) – Rossano Arenare

Cap. II.2.2: I progetti KA2 – Annualità 2023 – Barbara Marino,

Cap. III.1: Le visite di monitoraggio ai progetti KA1 e KA2 – Rossano Arenare, Valentina Benni

Cap. III.1.1: Le visite di monitoraggio ai progetti VET accreditati KA121 e ai progetti di breve termine KA122 – Valentina Benni

Cap. III.1.2: Le visite di monitoraggio ai progetti KA2 – Antonio Gallo, Barbara Marino

Cap. III.3: Il seminario di monitoraggio tematico – Rossano Arenare, Mariapaola Guidace

Cap. III.3.1: Il fabbisogno di competenze delle imprese: il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la mobilità e la cooperazione

Supervisione: Ismene Tramontano, Direttrice dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP

I – CONTESTO E FONTI	3
I.1 – Le fonti utilizzate	4
I.2 – Le attività di monitoraggio	5
II – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DESK	7
II.1 – I progetti della KA1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento	7
II.1.1 – Gli organismi accreditati KA120	10
II.1.2 – I progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell'istruzione e formazione professionale KA122	14
II.1.3 – I progetti accreditati KA121	16
II.2 – I progetti della KA2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni	21
II.2.1 – I Partenariati per la cooperazione: I Partenariati di cooperazione (KA220) e i Partenariati su scala ridotta (KA210)	21
II.2.2 – I progetti KA2 – Annualità 2023	23
III – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO FIELD	34
III.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA1 e KA2	34
III.1.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti VET accreditati KA121 e ai progetti di breve termine KA122	36
III.1.2 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA2	44
III.1.2.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA210	44
III.1.2.2 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA220	49
III.2 – Il seminario di monitoraggio tematico	52
III.2.1 Il fabbisogno di competenze delle imprese: il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la mobilità e la cooperazione	52

I – CONTESTO E FONTI

Il presente Rapporto sulle attività di monitoraggio ha lo scopo di fornire un quadro complessivo delle attività di monitoraggio realizzate nell'anno solare 2023 (1° gennaio – 31 dicembre 2023) in base al Piano di lavoro (Work Programme) dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP¹, conformemente a quanto stabilito nella Guida delle Agenzie Nazionali² e nel Piano di Monitoraggio. Al tempo stesso si propone come strumento, immediato e di facile fruibilità, per focalizzare aspetti specifici dei progetti finanziati, al fine di contribuire non solo ad accrescere la sostenibilità, la trasferibilità e la visibilità dei progetti stessi, ma anche a stimolare futuri approfondimenti su tematiche ritenute rilevanti.

Oggetto del presente rapporto è l'analisi di dati e risultati provenienti:

- ✓ dal sistema informativo della Commissione europea *PMM* (Project Management Module) relativi ai progetti finanziati nel 2021 – 2027, sia chiusi (ovvero che hanno concluso il ciclo di vita e per i quali, in base alla valutazione del rapporto finale, è stato emesso mandato di pagamento per l'erogazione del saldo del contributo), che in corso;
- ✓ dalla realizzazione delle visite di monitoraggio effettuate dallo staff dell'Agenzia Nazionale;
- ✓ da un seminario tematico realizzato dall'Agenzia Nazionale;
- ✓ dalla partecipazione ad altri eventi realizzati nel corso dell'anno, incentrati su tematiche specifiche.

Le azioni di monitoraggio, infatti, utilizzano e integrano tra loro molteplici strumenti (ad es. visite, questionari, eventi tematici, etc.) i quali, applicati nelle diverse fasi di realizzazione delle attività, prevedono il coinvolgimento, simultaneamente o meno, di diverse componenti³ dell'Agenzia Nazionale. La continua circolazione di informazioni verso e dall'Agenzia, ma anche al suo interno, dà luogo a un'efficace interazione Staff AN – Beneficiari, tale da consentire l'osservazione costante e il supporto dell'intero ciclo di vita dei progetti, l'attivazione di adeguate misure di accompagnamento, l'identificazione di buone pratiche, meritevoli di essere valorizzate e diffuse, la raccolta di dati e informazioni, utili per approfondimenti e analisi.

¹ Già *Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL*, dal 1° dicembre 2016 ha cambiato denominazione in *Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP*.

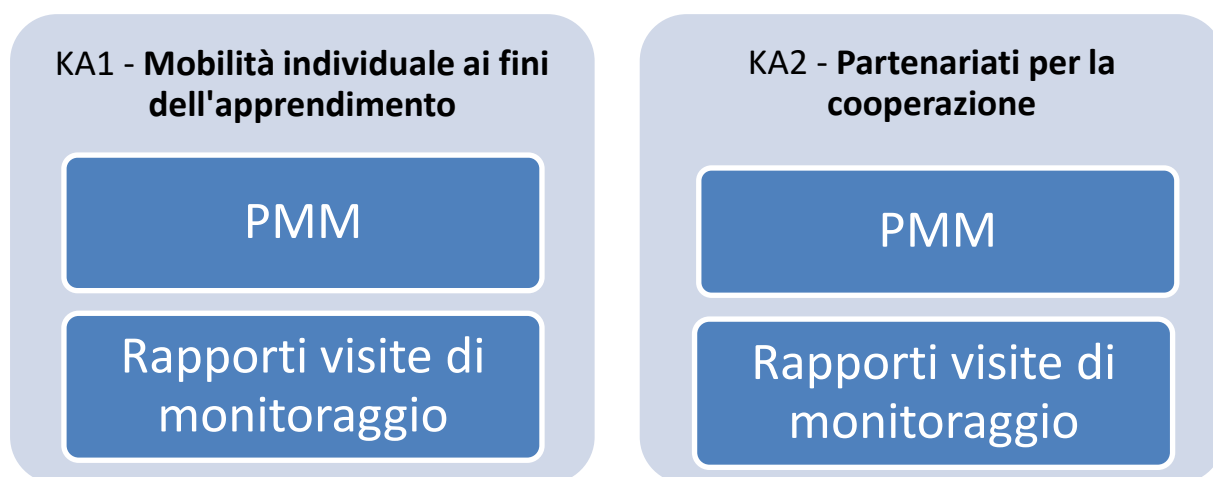
² *2023 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ Programme*.

³ Nella fattispecie, i diversi strumenti possono essere somministrati, a seconda della fase di attività, dai tutor di progetto (Unità di Gestione) o dallo staff che si occupa di monitoraggio e valutazione (Unità di Consulenza).

I.1 – Le fonti utilizzate

Le fonti utilizzate per la raccolta e l'elaborazione dei dati ([cfr. Figura 1](#)), consentono di raccogliere informazioni qualitative e quantitative sui molteplici processi e sulle attività, messi in campo nell'ambito delle due azioni a gestione indiretta.

Figura 1 – Le fonti utilizzate⁴



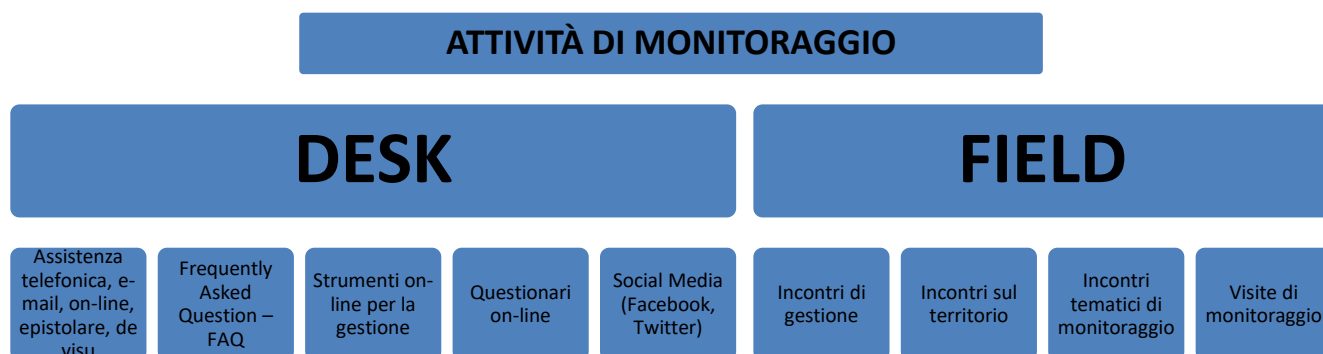
- ❖ *PMM* è lo strumento informativo della Commissione europea per la gestione delle azioni a gestione indiretta, che le Agenzie Nazionali aggiornano continuamente seguendo il ciclo di vita dei progetti KA1 e KA2 dalla stipula alla chiusura della convenzione di sovvenzione.
- ❖ *Rapporti delle visite di monitoraggio* (di queste ultime si dirà nel dettaglio più oltre) elaborati sulla base di *checklist* compilate presso gli organismi beneficiari, che sono il frutto di quanto rilevato durante l'incontro con referenti e partecipanti.

⁴ Tutte le tabelle e figure nel rapporto sono elaborazioni a cura dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP.

I.2 – Le attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio si basano sull'integrazione della funzione di assistenza tecnica con il monitoraggio e la valutazione, come sintetizzato nello schema seguente:

Figura 2 – Le attività di Monitoraggio



Le attività di monitoraggio DESK includono:

- assistenza telefonica, e-mail, on-line (ad es. via Teams);
- Frequently Asked Questions – FAQs, pubblicate sul sito web dell'Agenzia Nazionale;
- Strumenti on-line di supporto alla gestione operativa e amministrativa dei progetti;
- Strumenti ad hoc finalizzati alla raccolta di informazioni qualitative e quantitative sui progetti finanziati;
- Animazione di social media (Facebook, Twitter) per fornire supporto, diffondere velocemente informazioni e notizie e interagire in tempo reale con la platea di soggetti interessati, in conformità con quanto indicato dalla Commissione europea⁵.

Le attività di monitoraggio FIELD includono:

- incontri di gestione dei progetti: si tratta di seminari realizzati nel corso del 2023 (KA1/KA2), finalizzati a fornire indicazioni sulle modalità di gestione dei progetti e sugli adempimenti contrattuali; la compresenza di *newcomer* e di beneficiari ricorrenti ha l'obiettivo di agevolare la condivisione dell'esperienza e la diffusione delle buone pratiche;

⁵ Cfr. 2023 Guide for National Agencies implementing the Erasmus+ Programme.

- incontri sul territorio: si tratta di eventi regionali e nazionali, finalizzati alla diffusione e valorizzazione dei risultati dei progetti;
- incontri tematici di monitoraggio: si tratta di occasioni di confronto su temi specifici, finalizzati ad accrescere la qualità e il potenziale d'impatto del Programma e a condividere e scambiare esperienze fra beneficiari, durante l'implementazione di attività relative ad uno stesso ambito o interessate da una stessa tematica. Per gli eventi realizzati nel 2023, si rimanda al Par. III.3 del presente Rapporto;
- visite di monitoraggio: finalizzate a monitorare l'implementazione di singoli progetti e realizzate su un campione ragionato di beneficiari ([cfr. Par. III.1](#)), le visite di monitoraggio, condotte in presenza o a distanza, hanno l'obiettivo primario di offrire supporto e consulenza in itinere al beneficiario, nonché raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche. Tali visite si svolgono sulla base di un'agenda concordata previamente con il beneficiario e prevedono l'invio di un *feedback* sulle conclusioni⁶.

⁶ Cfr. *Ibidem*.

II – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DESK

II.1 – I progetti della KA1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

I progetti dell'Azione chiave 1 - settore dell'Istruzione e Formazione professionale (di qui in avanti VET) sostengono la mobilità individuale a fini di apprendimento di due ampie categorie di partecipanti: quella dei discenti (learner) e quella del personale (staff).

Alla prima categoria appartengono gli iscritti a programmi di istruzione e formazione professionale iniziale (IVET) e continua (CVET) e i neodiplomati e neoqualificati (ex apprendisti) entro dodici mesi dalla conclusione di quei percorsi⁷; nella seconda rientrano gli insegnanti, i formatori, altri esperti e il personale non docente, impegnati in un rapporto di lavoro o di collaborazione con le organizzazioni che a vario titolo operano nel settore VET.

La Commissione Europea ha individuato tre principali categorie di organizzazioni e relativi percorsi di formazione professionale iniziale e continua, rispetto ai quali le Agenzie, di concerto con le Autorità nazionali, hanno identificato, nei rispettivi paesi, quelli ammissibili per ciascun settore del Programma.

Le tre categorie sono così articolate:

- Strutture che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale (istruzione scolastica secondaria di secondo grado per il raggiungimento del livello EQF 4; percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni e Province autonome per il raggiungimento dei livelli EQF 3 e/o EQF 4, attuati anche in regime di sussidiarietà) e continua, (finalizzati ad accrescere, aggiornare, migliorare, riqualificare le competenze, le abilità e le conoscenze degli occupati e disoccupati) appartengono al primo gruppo: “Organizzazioni che forniscono istruzione e formazione iniziale o continua”.
- Strutture responsabili, a livello regionale e locale, della programmazione dell'istruzione e formazione professionale e della gestione delle strutture che erogano istruzione e formazione professionale; ovvero strutture che forniscono orientamento e consulenza o hanno una funzione di raccordo tra i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e i fabbisogni delle imprese e delle economie locali, poiché facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro dei discenti in formazione professionale iniziale, afferiscono al secondo gruppo “Pubbliche autorità locali e regionali, enti di

⁷ Programma Erasmus+ 2021-2027 - Azione chiave 1 (KA1) ANNUALITÀ 2023 - Settore dell'Istruzione e Formazione professionale - Criteri di eleggibilità degli organismi e dei programmi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua ammissibili - Indicazioni dell'Autorità Nazionale - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro

coordinamento e altre organizzazioni con un ruolo nel settore de dell'Istruzione e Formazione Professionale”;

- Imprese e organismi pubblici o privati che ospitano, formano o lavorano con discenti in formazione professionale iniziale e continua; apprendisti (D.lgs. 81/2015 artt. 43 e 44: apprendistato di primo livello, per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, finalizzato a conseguire uno delle predette qualificazioni in ambiente di lavoro; apprendistato di secondo livello, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale) allievi dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS - EQF 4); erogano programmi di apprendimento formali e informali in risposta ai fabbisogni formativi ed economici del territorio di appartenenza o facilitano l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo di discenti VET con bisogni speciali sono, infine, riconducibili al terzo gruppo, “Imprese e altre organizzazioni pubbliche o private che ospitano, formano o lavorano altrimenti con discenti e apprendisti inseriti in percorsi di istruzione e formazione”.

In Italia, la pertinenza delle organizzazioni proponenti, rispetto al settore VET - e quindi l'ammissibilità delle candidature - viene verificata sulla base delle *Indicazioni* elaborate dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e annualmente pubblicate sul sito web del Programma nella sez. [Documenti ufficiali/Disposizioni Nazionali/Agenzia nazionale Erasmus+ INAPP Settore Formazione professionale.](#)

Tali organizzazioni pubbliche o private, stabilite negli Stati membri dell'UE e nei Paesi terzi associati al Programma, possono presentare alle rispettive Agenzie nazionali⁸, candidature a valere sull'azione chiave 1 VET, incentrata sulla mobilità individuale a fini di apprendimento.

La mobilità dell'Azione chiave 1 è finanziata prevalentemente “in uscita”⁹ – tuttavia è possibile realizzare alcune attività “in ingresso”¹⁰: gli “incarichi di insegnamento e formazione” (*Teaching and training assignments*) del personale VET e altre attività: i “docenti ospitati” (*Hosting teachers and educators in training*) che seguano o abbiano appena completato un programma di formazione per

⁸ E' possibile trovare l'elenco delle [Agenzie Nazionali Erasmus+](#) sul sito della Commissione Europea nella sezione “Contatti”

⁹ Dall'Italia verso Stati membri dell'UE, Paesi terzi associati al Programma e verso i Paesi terzi non associati al Programma (solo KA121 e limitatamente ad alcune specifiche attività) cfr. [Guida al programma Erasmus+ 2023 {EN} - Version 3 \(2023\): 04-04-2023](#) p.93

¹⁰ In questo caso si intende: da Stati membri dell'UE o Paesi terzi associati al Programma cfr. [Guida al programma Erasmus+ 2023 {EN} - Version 3 \(2023\): 04-04-2023](#) p.93

insegnanti all'estero e gli "esperti invitati" (*Invited experts*) in grado di fornire competenze e formazione pertinenti alle esigenze e agli obiettivi dell'organizzazione beneficiaria ospitante.

Nell'attuale fase di programmazione, la mobilità può essere implementata attraverso due canali principali: l'*accreditamento* (KA120 VET/KA121 VET) - prospettiva a lungo termine, che abbraccia l'intero settennato 2021-2027 - e i *progetti a breve termine* (KA122 VET) - limitati nella durata (fino a diciotto mesi) e nel numero di partecipanti (al massimo trenta, esclusi gli eventuali accompagnatori)¹¹.

L'azione chiave 120 VET è rivolta alle organizzazioni (singole o coordinatori di consorzi) con esperienza almeno biennale nel settore dell'Istruzione e Formazione Professionale ed è aperta anche alla dimensione internazionale (paesi terzi non associati al Programma); l'azione chiave 121 è riservata alle richieste di finanziamento annuali delle organizzazioni accreditate e l'azione chiave 122 è destinata, prioritariamente, alle organizzazioni singole meno esperte e *newcomer*¹² e circoscritta agli Stati membri dell'UE e paesi terzi associati al Programma.

Un'organizzazione può presentare, in ciascun settore (VET/School/ADU)¹³, una sola candidatura per una sola azione chiave (KA120; KA121; KA122) ricevendo un finanziamento per un massimo di due convenzioni di sovvenzione nel quadro di uno stesso Invito (potrà, ad esempio, essere titolare di un accreditamento e membro di un consorzio di mobilità di un altro progetto accreditato; ovvero titolare di un progetto a breve termine e membro di un consorzio di mobilità di un progetto accreditato, ma non potrà in nessun caso essere, nello stesso settore, titolare di un accreditamento e di un progetto a breve termine allo stesso tempo).

Nell'*Invito a presentare proposte*, la Commissione Europea stabilisce annualmente le scadenze delle diverse azioni del Programma.

I paragrafi seguenti intendono delineare un quadro complessivo dei progetti pervenuti nell'annualità 2023 all'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp a valere sulle azioni chiave 120 – Accreditamento ([cfr. II.1.1 - KA120 VET](#)) 122 - Progetti di breve termine ([cfr. II.1.2 KA122](#)) e 121 – Progetti accreditati ([cfr. II.1.3 - KA121](#)) nel settore VET.

¹¹ Per ulteriori dettagli sulle attività cfr. [Guida al programma Erasmus+ 2023{EN}- Version 3 \(2023\): 04-04-2023](#) pp.90-94

¹² per la definizione di organizzazioni "meno esperte" (less experienced) e "newcomer" cfr. [Guida al programma Erasmus+ 2023{EN}- Version 3 \(2023\): 04-04-2023Part D – Glossary of terms](#) p. 432

¹³ È possibile richiedere l'accreditamento anche nel settore Gioventù ([cfr. Guida al programma Erasmus+ 2023{EN}- Version 3 \(2023\): 04-04-2023 p.135 – 140](#)).

II.1.1 – Gli organismi accreditati KA120

Nell'ambito dell'azione chiave 1, il processo di internazionalizzazione e di ammodernamento degli organismi VET è rafforzato dallo strumento Accreditamento (KA120), che permette ai beneficiari di sviluppare una visione strategica delle proprie attività internazionali, di aprirsi alla cooperazione e agli scambi transnazionali in modo continuato e sistemico, di ampliare i partenariati transnazionali, di promuovere la reciprocità all'interno dei singoli progetti, di potenziare le esperienze internazionali come parte fondamentale dei curricula dei discenti e dello staff.

Il sistema Accreditamento è stato, infatti, concepito con lo scopo di portare agli organismi una serie di benefici, quali:

- la partecipazione in modo continuativo al Programma senza soluzione di continuità e conseguentemente investire sulla qualità delle azioni di mobilità implementate;
- la possibilità di avere un accesso semplificato alle opportunità di finanziamento nell'ambito dell'Azione chiave 1 VET per l'intera durata del Programma;
- l'opportunità di adattare e modulare nel tempo la propria strategia di internazionalizzazione così da rispondere ai mutamenti interni ed esterni che interesseranno le organizzazioni;
- la possibilità di sviluppare un'azione sistemica che, a sua volta, nel lungo periodo può promuovere l'innovazione dei processi sia all'interno sia all'esterno degli organismi.

L'Accreditamento viene assegnato a un'organizzazione singola o a un coordinatore di consorzio in seguito alla presentazione di un progetto articolato, il cui fulcro è il Piano Erasmus, cioè un piano di attività di mobilità connesse alle esigenze e agli obiettivi della propria organizzazione e/o delle organizzazioni del proprio consorzio: le mobilità, dunque, come strumento di un ampio processo di innovazione.

Per essere accreditati, i progetti inoltrati alla scadenza del Bando devono ottenere, al termine del processo di valutazione, un punteggio pari o superiore a 70.

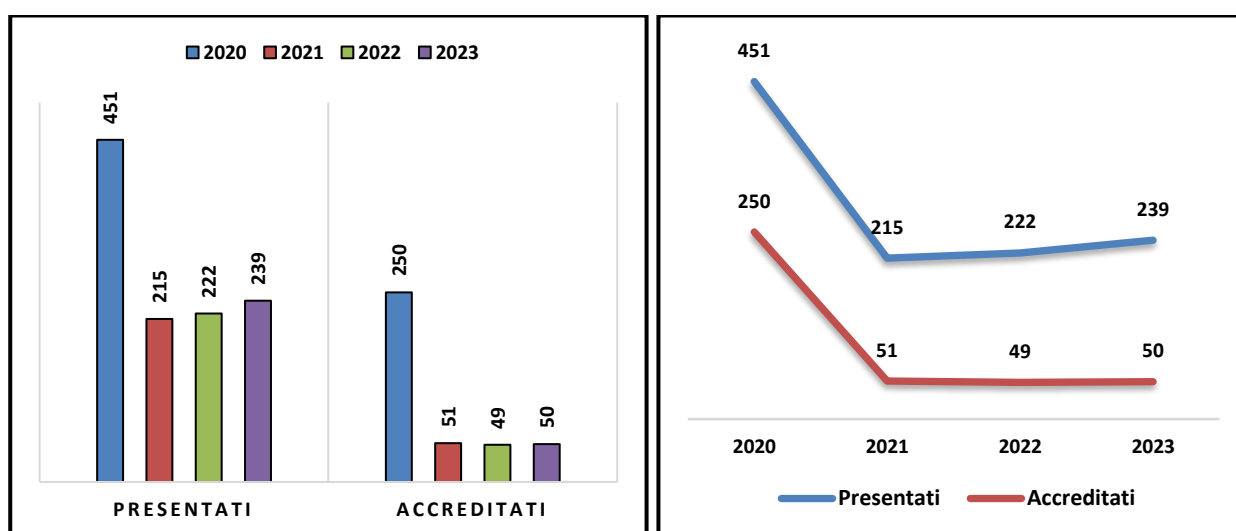
Nel corso dei primi 4 anni (Call 2020, 2021, 2022 e 2023), l'Agenzia nazionale ha ricevuto 1.127 proposte KA120 (n. 608 da singole organizzazioni e n. 519 da coordinatori di consorzi) delle quali sono state accreditate in totale 400 (250¹⁴ nel 2020, con un tasso di approvazione del 55% circa, 51 nel 2021, con un tasso di approvazione del 24% circa, e 49¹⁵ nel 2022 con un tasso di approvazione del 22%, 50 nel 2023 con un tasso di approvazione del 21%). La flessione del numero dei progetti

¹⁴ Al termine del processo di valutazione i progetti accreditati erano 257 ma successivamente 7 organismi hanno rinunciato all'accREDITamento (dati aggiornati al 31/12/2023).

¹⁵ Al termine del processo di valutazione i progetti accreditati erano 50 ma successivamente 1 organismo è stato sospeso per sospetta irregolarità.

presentati nelle Call successive al 2020 ([cfr. Figura 3](#)) trova una plausibile motivazione sia nella natura intrinseca dello strumento “Accreditamento”, sia nella crescita del livello di competizione. Se da una parte, infatti, la platea dei potenziali organismi partecipanti è diminuita proprio in virtù del fatto che l’azione è diretta, prioritariamente, alle organizzazioni più esperte nel settore VET che dimostrano di avere le risorse necessarie ad implementare attività di qualità eccellente, dall’altra, a partire dal 2021, l’Agenzia nazionale, in considerazione dei fondi finanziari disponibili, ha definito un numero massimo di accreditamenti corrispondente a 50, al fine di poter meglio soddisfare i bisogni degli organismi accreditati e permettere così una più concreta realizzazione dei propri Piani Erasmus. Tuttavia, nonostante la complessa competizione, gli organismi VET non mostrano disaffezione nei confronti di questo strumento: i dati della presentazione delle candidature mostrano un trend in leggera crescita dall’annualità 2021 a quella del 2023, con 24 candidature in più ([cfr. Figura 3](#)).

Figura 3 – Distribuzione progetti KA120 presentati/accreditati (Call 2020-2021-2022-2023)

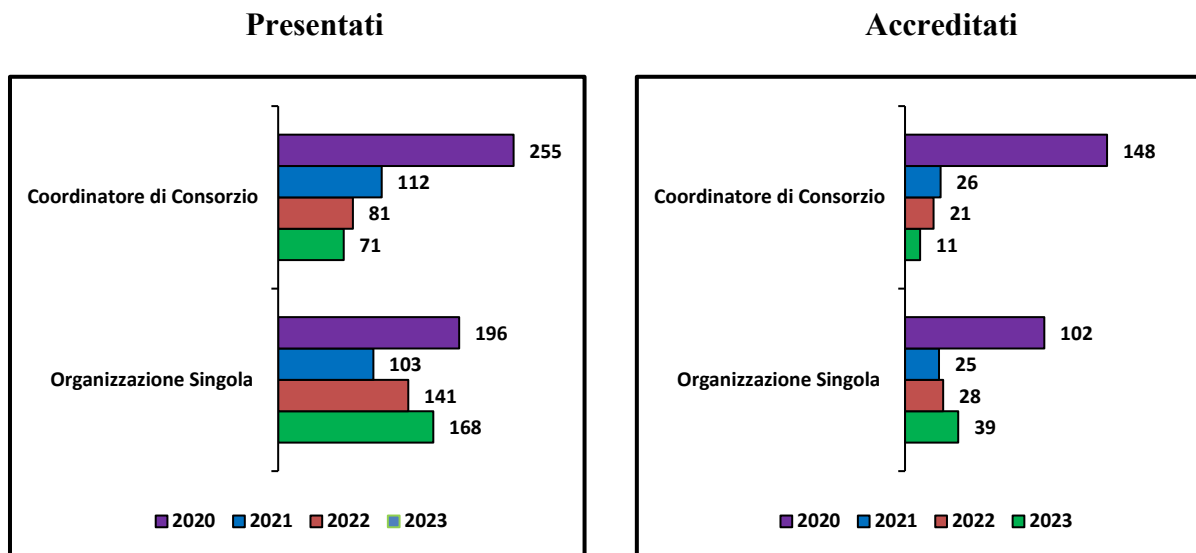


Andando nello specifico, complessivamente, il 51% degli accreditati sono Coordinatori di consorzi, mentre il 49% sono Singole Organizzazioni. Tuttavia, l’analisi dei dati disaggregati ([cfr. Figura 4](#)) mostra una tendenza variabile: se nei primi due anni la maggior parte delle proposte (il 57% nel 2020 e il 52% nel 2021) sono state inoltrate da Coordinatori di consorzio, nella terza e quarta annualità, invece, molto più della metà delle candidature (il 64% nel 2022 e 70% nel 2023) è stata presentata da Organizzazioni Singole.

Tale trend induce a ipotizzare che mentre nei primi due anni gli enti si sono focalizzati maggiormente a sviluppare reti ampi e diffusi sul territorio nazionale per creare sinergie tra le organizzazioni partecipanti e facilitare la formazione degli organismi meno esperti e la loro evoluzione a lungo termine, invece nel terzo e quarto Bando le organizzazioni hanno ottimizzato il know-how, acquisito

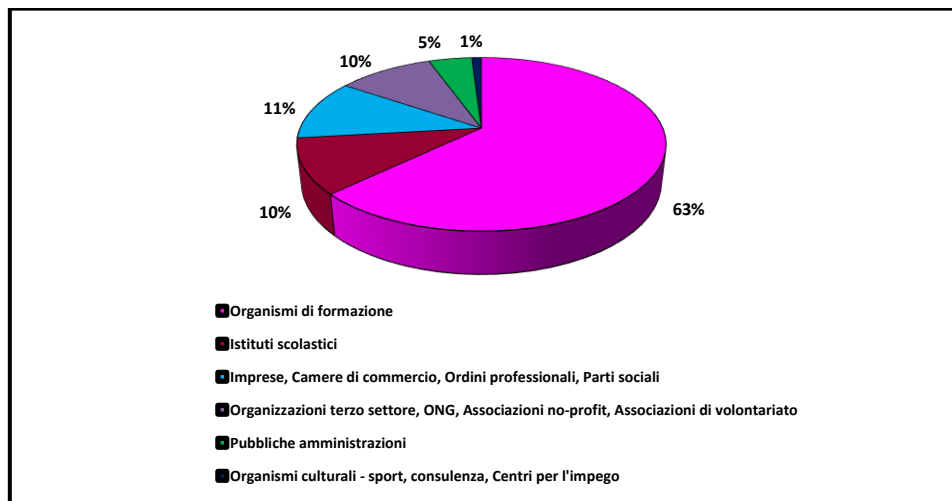
attraverso l'esperienza fatta nei consorzi accreditati come organismi d'invio oppure nella gestione dei progetti a breve termine (KA122), ed avuto l'audacia per procedere, ad un livello più elevato, da soli.

Figura 4 – Distribuzione progetti KA120 presentati/accreditati per tipologia di Accredimento (Call 2020-2021-2022-2023)



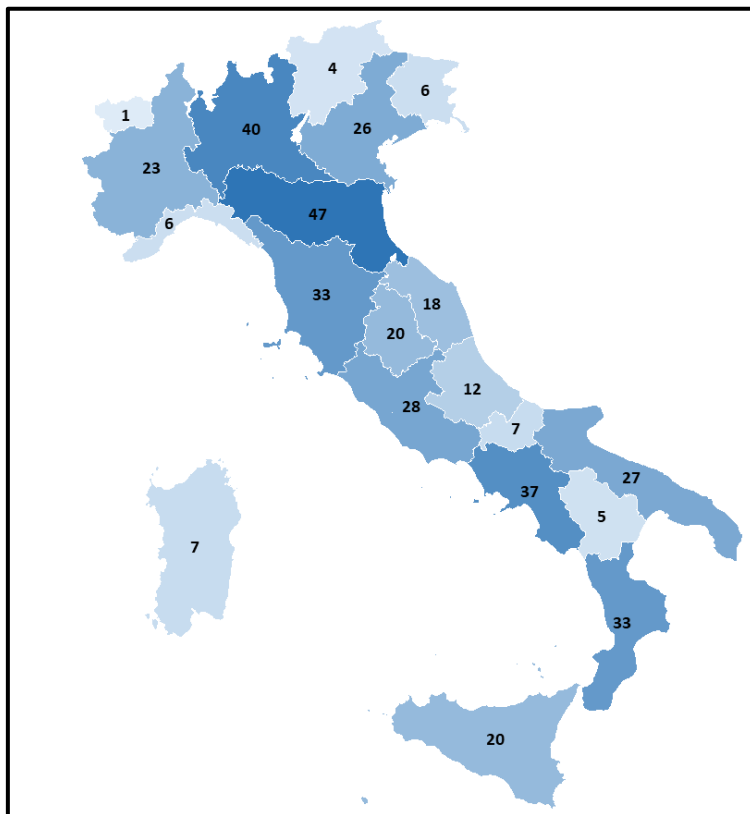
Per quanto riguarda le tipologie delle organizzazioni accreditate (cfr. Figura 5), si sottolinea come “il mondo VET” è presente in tutta la sua poliedricità: la maggior parte, infatti, sono organismi di formazione (63%), imprese e CCIAA (11%), istituti scolastici (10%) e organismi del Terzo settore (10%) che erogano programmi di apprendimento formali e informali in risposta ai fabbisogni formativi ed economici del territorio di appartenenza, ospitando, formando o lavorando con i discenti in formazione professionale iniziale e continua (VET learners).

Figura 5 – Distribuzione progetti KA120 accreditati per tipologia di organizzazione (Call 2020-2021-2022-2023)



I 400 accreditati dal 2020 al 2023 sono dislocati sul territorio italiano in modo abbastanza omogeneo: il 38% è collocata al Nord Italia, il 37% al Sud e Isole e il restante 25% al Centro. La concentrazione maggiore è nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Campania (cfr. Figura 6).

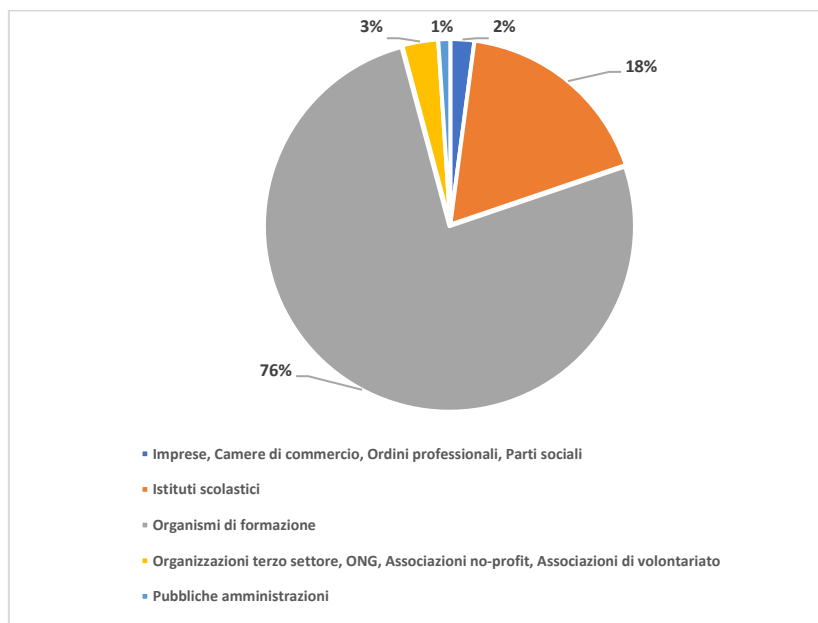
Figura 6– Distribuzione progetti KA120 accreditati per regione (Call 2020-2021-2022-2023)



II.1.2 – I progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell'istruzione e formazione professionale KA122

Nel 2023 sono stati finanziati 97 progetti a breve termine a fronte di 209 candidature (con un incremento del 33% ca. rispetto al 2022 e un tasso di approvazione del 46%) per un finanziamento totale di 8.124.237,00 euro.

Figura 7 – Tipologia organizzazioni beneficiarie – progetti a breve termine finanziati – annualità 2023 (valori espressi in %)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

La compagine delle organizzazioni titolari di progetti approvati restituisce un quadro che non si discosta in modo significativo da quello delle precedenti annualità: a una quota consistente di organismi di formazione (76%) si affiancano gli istituti scolastici (18%) e, in misura decisamente inferiore, organizzazioni del Terzo settore (3%); imprese, camere di commercio, ordini professionali (2%) e infine pubbliche amministrazioni (1%) ([cfr. figura 7](#)). Le organizzazioni che hanno ottenuto il finanziamento sono dislocate su tutto il territorio nazionale ([cfr. figura 8](#)) con una concentrazione più elevata in alcune regioni (dalle regioni meridionali e insulari proviene all'incirca il 44% delle candidature finanziate) e innanzitutto, in Campania (20 pr.), nel Lazio (12 pr.), in Toscana, in Emilia-Romagna (8 pr.), ([cfr. figura 8](#))

Figura 8 – distribuzione geografica organizzazioni beneficiarie – progetti a breve termine finanziati – annualità 2023 (valori espressi in %)

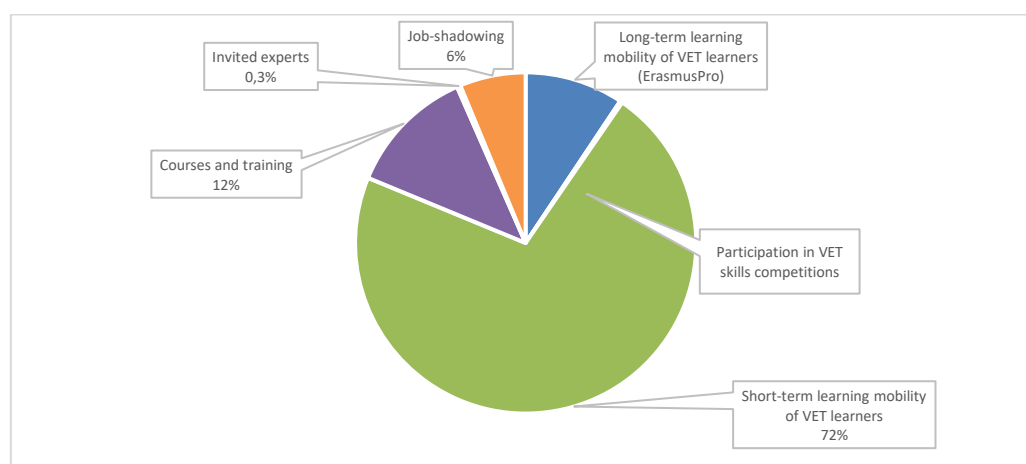


Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

I progetti selezionati hanno previsto complessivamente il coinvolgimento di 2.670 partecipanti - 2.169 discenti e 501 membri del personale - dei quali 823 con minori opportunità (rispettivamente, 813 discenti e 10 staff) ai quali si aggiungono 385 accompagnatori¹⁶ (cfr. figura 9).

In numerosi casi (559) la mobilità transnazionale¹⁷ ha previsto il “viaggio ecologico” (Green travel), cioè, effettuato in prevalenza con mezzi di trasporto a basse emissioni¹⁸.

Figura 9 – tipologia di attività discenti e staff – progetti a breve termine finanziati – annualità 2023 (valori espressi in %)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

¹⁶ Gli accompagnatori sono previsti, in presenza di partecipanti minorenni o con minori opportunità. Nei progetti a breve termine del 2023, 374 dei 385 accompagnatori sono destinati alla mobilità dei discenti.

¹⁷ Dall'Italia verso i paesi membri UE e non UE associati al Programma

¹⁸ L'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili (*green travel*) (cfr. [Part D – Glossary of terms della Guida al programma Erasmus+ 2023{EN}- Version 3 \(2023\): 04-04-2023 p.431](#)) consente di richiedere un finanziamento aggiuntivo anche per il *sostegno individuale* a copertura di massimo sei giornate di viaggio.

La quota più consistente delle attività dei discenti (88%) è costituita da mobilità di breve durata (*Short term learning mobility of VET learners*) mentre la mobilità di lunga durata (*Long-term learning mobility of VET learners – ErasmusPro*) non supera il 12% e residuale è la partecipazione ai campionati della abilità settoriali (*Participation in VET skills competitions*). La durata media pro capite della permanenza all'estero si è attestata sui quaranta giorni per i partecipanti alle mobilità ErasmusPro e sui sette giorni per i partecipanti alle mobilità di breve durata.

Per quanto riguarda la mobilità del personale, i corsi e formazione (*Courses and training*) (65%) superano l'affiancamento lavorativo (*Job-shadowing*) – prevalente, nella passata annualità di selezione, anche nell'ambito dei progetti accreditati ([cfr. II.1.3 - KA121](#)) - che coinvolge solo 33% dei partecipanti. La mobilità in ingresso degli esperti invitati (*Invited experts*) si attesta su numeri esigui (9 giorni), mentre non risulta siano stati previsti docenti ospitati (*Hosting teachers and educators in training*) o incarichi di insegnamento e formazione (*Teaching and training assignments*). La durata media pro capite della permanenza all'estero si è limitata a due giorni per il personale partecipante ai *Courses and training*, sei per gli esperti invitati e tre per il *Job-shadowing*.

Alle suddette durate si sono spesso sommati periodi di mobilità virtuale (*blended mobility*) per 940 discenti (122 *ErasmusPro* e 198 *Short term*) e 198 membri del personale.

II.1.3 – I progetti accreditati KA121

Nell'ambito della KA1-VET del Programma, l'ottenimento dell'accreditamento non dà diritto direttamente ai finanziamenti per un progetto di mobilità ma offre la possibilità di richiederli ogni anno, alla scadenza dei bandi annuali (KA121). L'esercizio di distribuzione dei fondi europei dedicati a questa azione viene eseguito dall'Agenzia nazionale¹⁹ sulla base di diversi principi (la proporzionalità del contributo comunitario rispetto alle specificità delle attività previste, la volontà di premiare l'eccellenza e la qualità, la realizzazione di priorità politiche, la flessibilità, etc.) contenuti

¹⁹ Alla scadenza del Bando, l'organizzazione accreditata deve compilare il web form per la richiesta di finanziamento annuale, proponendo:

- il numero di partecipanti e la durata della mobilità per tipologia di attività;
- il numero di partecipanti con minori opportunità e/o che sono coinvolti in attività di mobilità blended e/o che utilizzano mezzi di trasporto verdi e/o che partecipano ad attività di mobilità "internazionali";
- l'indicazione dei costi reali;
- l'elenco dei membri del consorzio (nel caso di progetti gestiti da coordinatori di consorzio).

Il web form non include, dunque, la sovvenzione totale richiesta che viene, invece, successivamente stimata dall'Agenzia nazionale sulla base delle attività inserite nel progetto.

nel documento “*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*”²⁰.

Alla scadenza dell’Invito a presentare proposte 2023, dei 350 organismi accreditati nelle Call 2020-2021-2022 (KA120), 341 hanno fatto richiesta di finanziamento (KA121)²¹ all’Agenzia nazionale e 336 sono stati finanziati²².

Ai progetti KA121 è stato assegnato, complessivamente, un contributo comunitario pari a euro 45.130.482,00²³, distribuito attraverso l’implementazione di due fasi:

- assegnazione budget “costi unitari”, attraverso “allocazione competitiva”, sulla base di una serie di elementi (sovvenzione minima e massima, performance qualitativa e priorità politiche) declinati nel documento “*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*”;
- assegnazione budget “costi reali”, in base alla valutazione delle motivazioni delle richieste, contenute nel web form.

L’Agenzia nazionale ha poi ridefinito gli obiettivi numerici di ogni singolo progetto sulla base del contributo rispettivamente assegnato: complessivamente sono state accordate 11.371 mobilità, di cui 9.902 destinate ai discenti (VET *learners*) e 1.469 al personale (VET *staff*), ai quali si aggiungono 1.189 accompagnatori.

Per quanto riguarda i discenti ([cfr. Figura 10](#)), si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di mobilità di breve durata (85% circa) seguita da esperienze Erasmus Pro (14% circa) e, infine, da una residuale partecipazione ai campionati della abilità settoriali (1% circa). I soggiorni all’estero hanno una durata media diversificata: circa 31 giorni nella prima tipologia di attività, 103 giorni nella seconda e 6 giorni nella terza. Per completare il quadro, si sottolinea che il 24% c.a. dei partecipanti *learners* sono persone con minori opportunità (un punto percentuale in più rispetto all’annualità precedente), il 23% c.a. realizzerà una parte della sua esperienza Erasmus+ in modalità “blended” e il 4% c.a. utilizzerà modalità di viaggio “green”.

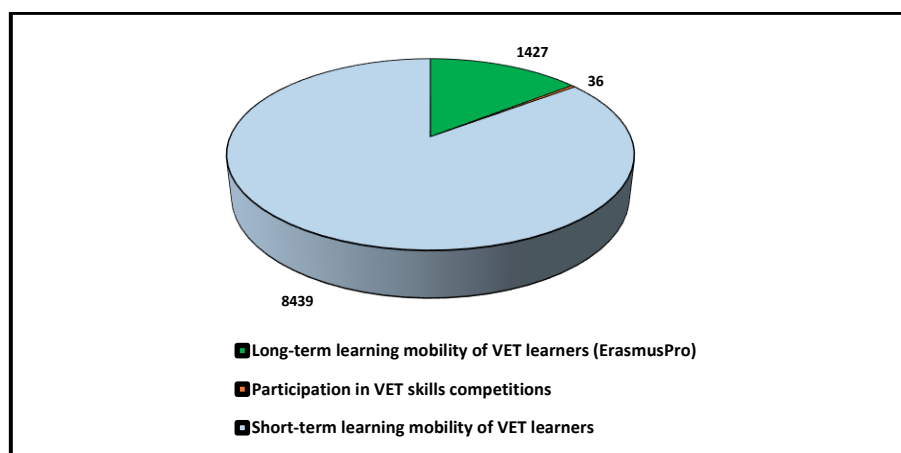
²⁰ “*Rules of budget allocation for accredited applicants under Erasmus+ Key Action I*” è un documento (template) fornito dalla Commissione europea e compilato dall’Agenzia nazionale secondo disponibilità di fondi, che regola l’assegnazione dei finanziamenti a ciascun progetto.

²¹ Non è obbligatorio per gli organismi accreditati fare richiesta di finanziamento ogni anno.

²² Quattro progetti non sono stati ammessi al processo di allocazione e uno si è successivamente ritirato.

²³ Tale importo è al netto dei progetti rinunciatari e non tiene conto dei successivi emendamenti.

Figura 10 – Distribuzione dei discenti partecipanti (VET learners) per tipologia di attività – KA121 (annualità 2023)

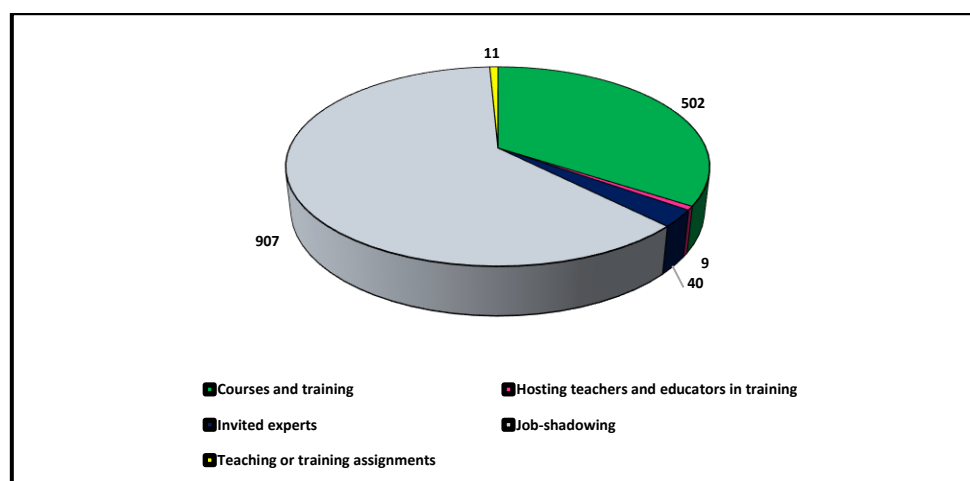


Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

In riferimento alla mobilità dello *staff* (cfr. [Figura 11](#)), nella maggioranza dei casi sono state pianificate attività di affiancamento lavorativo - *job shadowing* - (62%) della durata media di 10 giorni, in secondo luogo, corsi e formazione - *courses and training* – (34%) della durata media di 8 giorni e incarichi di insegnamento e formazione - *teaching and training assignments* – (1%) della durata media di 7 giorni. La mobilità in ingresso degli esperti invitati - *Invited experts* – (3%) ha avuto una durata media di 6 giorni; mentre una percentuale, decisamente, poco significativa di docenti ospitati – *Hosting teachers and educators in training* – ha previsto soggiorni della durata media di 65 giorni.

Dall'analisi dei dati, emerge, inoltre, che il 5% circa dello staff realizzerà una parte della sua esperienza Erasmus+ in modalità “blended” e il 7% circa utilizzerà modalità di viaggio “green”; si registra, infine, che la percentuale del coinvolgimento di persone con minori opportunità riguarda l'1% del totale complessivo di questo target di partecipanti.

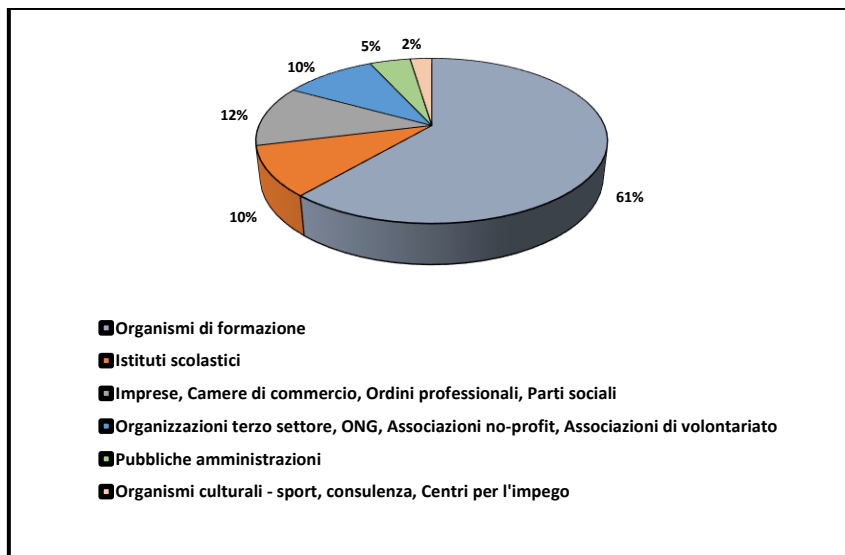
Figura 11 – Distribuzione dei discenti partecipanti (VET staff) per tipologia di attività – KA121 (annualità 2023)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Titolari dei 336 progetti KA121 sono 188 coordinatori di consorzi e di 148 singole organizzazioni. In merito alla tipologia di questi organismi, l'analisi dei dati mette in luce come il "mondo VET" sia presente nella sua eterogeneità: nella maggior parte dei casi si tratta di organismi di formazione (61%), istituti scolastici (10%), organismi del terzo settore (10%), imprese e CCIA (12%) e pubbliche amministrazioni (5%).

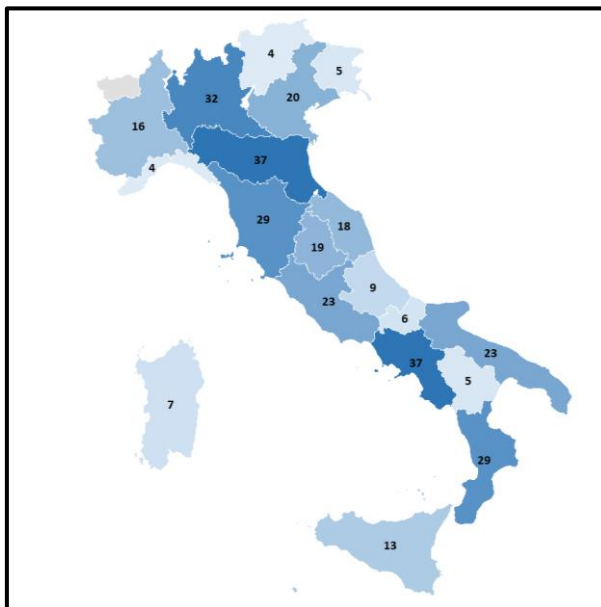
Figura 12 – Distribuzione progetti KA121 per tipologia di organismo (annualità 2023)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Gli organismi finanziati sono dislocati sul territorio italiano in modo abbastanza omogeneo: la maggior parte è collocata tra il Nord (35%), il Sud e Isole (38%), mentre il restante 26% è collocato al Centro della penisola. A livello regionale, si registra una concentrazione maggiore in Emilia-Romagna (11%) Campania (11%), Campania (11%), Lombardia (9%) Toscana e Calabria (8%).

Figura 13– Distribuzione progetti KA121 per regioni (annualità 2023)



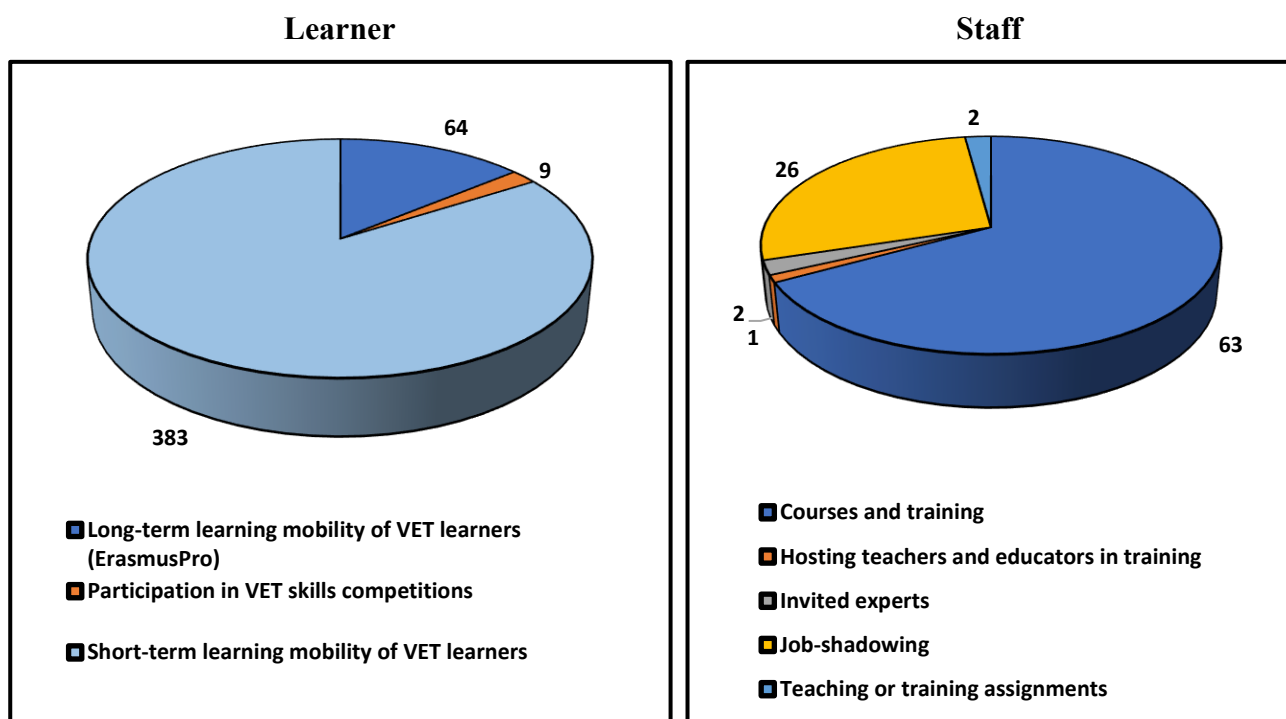
Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

La riallocazione delle risorse ai progetti accreditati 2021

Nel corso dell'anno solare 2023, l'Agenzia nazionale ha messo in atto, così come stabilito dalla Commissione europea, una delle novità previste dal sistema Accreditamento: la riallocazione dei fondi Erasmus+ residui (*Interim Amendments Exercise*). Nello specifico, l'Agenzia nazionale ha riallocato i fondi Erasmus+ 2022 ai progetti KA121 (finanziati nella Call 2022), nel rispetto della disponibilità del finanziamento residuo a sua disposizione, conferendo un contributo aggiuntivo, destinato a finanziare costi standard per la realizzazione di mobilità aggiuntive e costi reali. L'obiettivo di tale procedura è, infatti, garantire un migliore utilizzo dei fondi, sia di quelli destinati inizialmente alla riserva per i "costi eccezionali" e "il supporto all'inclusione", sia di quelli non utilizzati da alcuni beneficiari, che vengono, così, dirottati verso quegli organismi che ne fanno richiesta e che sono in grado di assorbire maggiori finanziamenti.

Dei 294 progetti KA121 finanziati nella Call 2022, alla scadenza del 30/06/2023 sono pervenute all'Agenzia nazionale 22 richieste di emendamento per contributo aggiuntivo Erasmus+, per un totale complessivo pari a 793.089,00 euro (di cui 758.037,00 euro per costi standard e 35.052,00 euro per costi reali). Poiché la disponibilità residua per la riallocazione dei fondi 2022 (pari complessivamente a 1.230.173,49 euro) era superiore alla richiesta, l'Agenzia nazionale ha potuto effettuare una riallocazione non competitiva e finanziare, così, 550 mobilità aggiuntive, l'83% delle quali destinate a discenti e il restante 17% riservate allo staff (cfr. Figura 14).

Figura 14 – Distribuzione mobilità aggiuntive discenti e staff per attività - KA121 finanziati nella Call 2022 (Fondi aggiuntivi Call 2023)



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

II.2 – I progetti della KA2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni

L’Azione chiave 2 “Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni”, che si caratterizza per una duplice gestione (diretta, mediante l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura – EACEA, e indiretta, mediante le Agenzie nazionali), si pone l’obiettivo di fornire un contributo significativo alle priorità individuate dal Programma e di generare effetti positivi sulle organizzazioni partecipanti, sui sistemi politici, sulle organizzazioni e sugli individui coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle attività progettuali.

In linea generale, pertanto, con l’Azione si vuole favorire lo sviluppo, il trasferimento e l’attuazione di pratiche innovative a livello organizzativo, locale, regionale, nazionale o europeo mediante diverse opportunità:

- Partenariati per la cooperazione, compresi i partenariati di cooperazione e i partenariati su scala ridotta (gestione indiretta).
- Partenariati per l'eccellenza, tra cui centri di eccellenza professionale e azione Erasmus Mundus (gestione diretta).
- Partenariati per l'innovazione, inclusi alleanze e progetti lungimiranti (gestione diretta).
- Progetti di sviluppo delle capacità nei campi dell'istruzione superiore, dell'istruzione e formazione professionale, della gioventù e dello sport (gestione diretta).
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro (gestione diretta).

Le Agenzie nazionali sono chiamate a gestire, in particolar modo, i Partenariati per la cooperazione.

II.2.1 – I Partenariati per la cooperazione: I Partenariati di cooperazione (KA220) e i Partenariati su scala ridotta (KA210)

L’obiettivo principale dei Partenariati per la cooperazione è quello di permettere alle organizzazioni partecipanti di acquisire esperienza nella cooperazione internazionale e di rafforzare le loro capacità, producendo al contempo risultati innovativi di alta qualità.

Sono previste due differenti tipologie di Partenariato diversi per portata e dimensione:

- Partenariati di cooperazione (KA220);
- Partenariati su scala ridotta (KA210).

Partenariati di cooperazione

per accrescere la qualità delle attività di Istruzione e formazione professionale e sviluppare le proprie reti di partner.

Partenariati su scala ridotta

per ampliare le possibilità di accesso al programma dei piccoli organismi operanti nell'istruzione e formazione professionale

I primi, più complessi, si propongono di sostenere sia lo sviluppo, il trasferimento e l'applicazione di pratiche innovative sia l'attuazione di iniziative congiunte che promuovono la cooperazione, l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze a livello europeo.

I risultati raggiunti dovrebbero essere riutilizzabili, trasferibili, amplificabili e, laddove possibile, avere una forte dimensione transdisciplinare.

Possono avere una durata che varia da 12 a 36 mesi e devono coinvolgere almeno tre organismi appartenenti a tre diversi Paesi membri o Paesi terzi associati al programma.

L'Azione KA220, nel rispetto di specifiche regole, è aperta anche a organizzazioni appartenenti ai Paesi terzi non associati al Programma, purché sia rispettato il requisito della partecipazione di almeno tre organizzazioni appartenenti a tre diversi Stati membri o di Paesi terzi associati al programma.

Inoltre, il loro coinvolgimento è possibile solo nel caso in cui venga dimostrato che la loro partecipazione apporti un reale valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi progettuali.

Per queste iniziative, la sovvenzione, disponibile sotto forma di importi forfettari, ammonta a 120.000 euro, 250.000 euro e 400.000 euro.

I Partenariati su scala ridotta, al contrario, si pongono come principale obiettivo quello di favorire l'accesso alle opportunità che vengono offerte dal Programma ai piccoli operatori, ai newcomers, alle organizzazioni meno esperte.

Si propone come un'azione semplice, caratterizzata da una durata che può variare da 6 a 24 mesi e da importi delle sovvenzioni minori.

Le sovvenzioni, anche in questo caso disponibili sotto forma di importi forfettari, ammontano a 30.000 euro e 60.000 euro.

In questi partenariati possono essere coinvolti soltanto due organismi appartenenti a due diversi Paesi membri o Paesi terzi associati al programma (non è possibile coinvolgere organizzazioni appartenenti ai Paesi terzi non associati al Programma).

II.2.2 – I progetti KA2 – Annualità 2023

Nel 2023 sono pervenute all'Agenzia Nazionale n. 413 candidature a valere sull'Azione KA2-VET, di cui rispettivamente n. 245 sulla KA210 e 168 sulla KA220. A fronte di un budget assegnato alla KA2-VET pari a € 9.033.027,00, sono state ammesse a finanziamento n. 42 proposte KA210 e n. 27 proposte KA220.

Tabella 1 – Progetti KA2 VET presentati e finanziati per Azione – Call 2023

	Presentati	Finanziati	% di ammissione a finanziamento
KA210-VET	245	42	17,1
KA220-VET	168	27	16,1
Totale	413	69	16,7

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

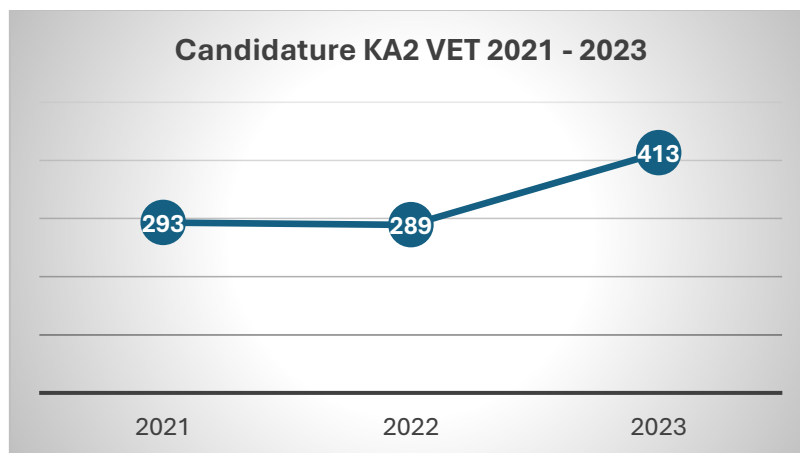
Procedendo al confronto con le precedenti annualità, vediamo come nella Call 2023 si sia registrata un'impennata delle candidature presentate, in particolare sulla KA210.

Tabella 2 – Distribuzione progetti KA2 VET presentati e finanziati per Azione – Fase di Programmazione 2021 – 2027

	Candidature pervenute 2021 – 2023			
	2021	2022	2023	Totale
KA210	102	160	245	507
KA220	191	129	168	488
TOTALE	293	289	413	995

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Figura 15 – Candidature KA2 VET pervenute – Fase di Programmazione 2021 – 2027



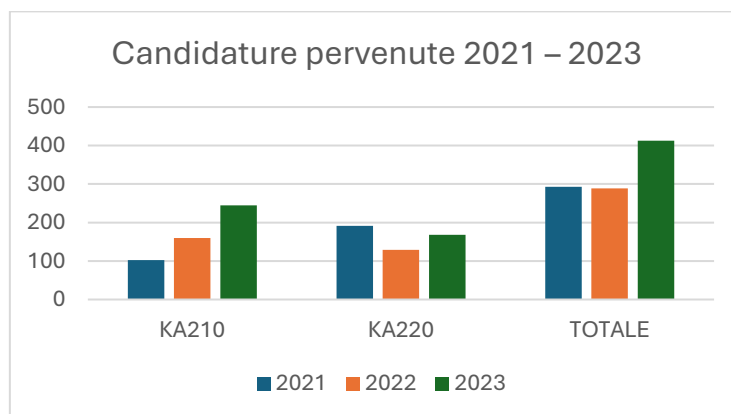
Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Come possiamo osservare relativamente alle due azioni chiave, tra le prime due annualità prese in esame si è registrato uno scostamento abbastanza importante legato all'azione scelta. Il 2021 è stato l'anno in cui ha preso il via la nuova fase di Programmazione, che ha portato con sé una serie di novità rispetto alle modalità di approccio alla progettazione, nonché a una differente forma di finanziamento, passando da costi stimati a importi forfettari. È importante ricordare che per l'anno 2021 tali novità sono state applicate esclusivamente all'azione KA210, mentre per l'azione KA220 si è continuato ad adottare la forma di progettazione e di finanziamento propria della precedente fase di programmazione, che è risultata quindi essere più familiare e accessibile ai richiedenti e pertanto è stata preferita dagli Applicant, anche a fronte di una più complessa struttura progettuale.

Una volta familiarizzato con le nuove modalità di finanziamento, complice anche il passaggio della KA220 al nuovo modello progettuale, i richiedenti si sono indirizzati verso l'azione chiave più rispondente alle proprie esigenze. Questo si è concretizzato nell'incremento delle candidature dei Partenariati su scala ridotta e al decremento di quelle relative ai Partenariati di cooperazione.

Nel 2023, invece, entrambe le Azioni hanno visto una crescita nel numero delle candidature presentate.

Figura 16 – Candidature KA2 VET pervenute – Fase di Programmazione 2021 – 2027



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Entrando nel dettaglio dei dati delle candidature pervenute a livello regionale, vediamo come il Lazio si confermi ancora una volta la Regione di gran lunga più attiva nella presentazione dei Progetti KA2 VET, fatto ascrivibile alla presenza di numerose sedi legali di organismi dislocati sul territorio di questa stessa Regione. Altro dato costante ormai da diverse programmazioni, è l'assenza di

candidature provenienti dalla Valle d'Aosta, nonostante l'Agenzia Nazionale svolga regolarmente attività di promozione del Programma attraverso canali digitali facilmente raggiungibili.

Tabella 3 – KA2: Distribuzione progetti presentati per regione e per azione – Call 2023

	Totale	KA210	KA220
Lazio	93	65	28
Campania	33	22	11
Lombardia	30	20	10
Sicilia	30	15	15
Toscana	29	15	14
Puglia	26	21	5
Veneto	25	15	10
Abruzzo	24	15	9
Emilia-Romagna	22	7	15
Piemonte	21	11	10
Marche	19	10	9
Umbria	16	9	7
Sardegna	11	7	4
Basilicata	10	1	9
Calabria	10	6	4
Friuli-Venezia Giulia	5	1	4
Liguria	3	3	0
Molise	3	1	2
Prov. Aut. Trento	2	0	2
Prov. Aut. Bolzano	1	1	0
Totale	413	245	168

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Osservando lo stesso dato aggregato per aree geografiche, si osserva una distribuzione territoriale delle candidature differente a seconda dell'Azione chiave di riferimento.

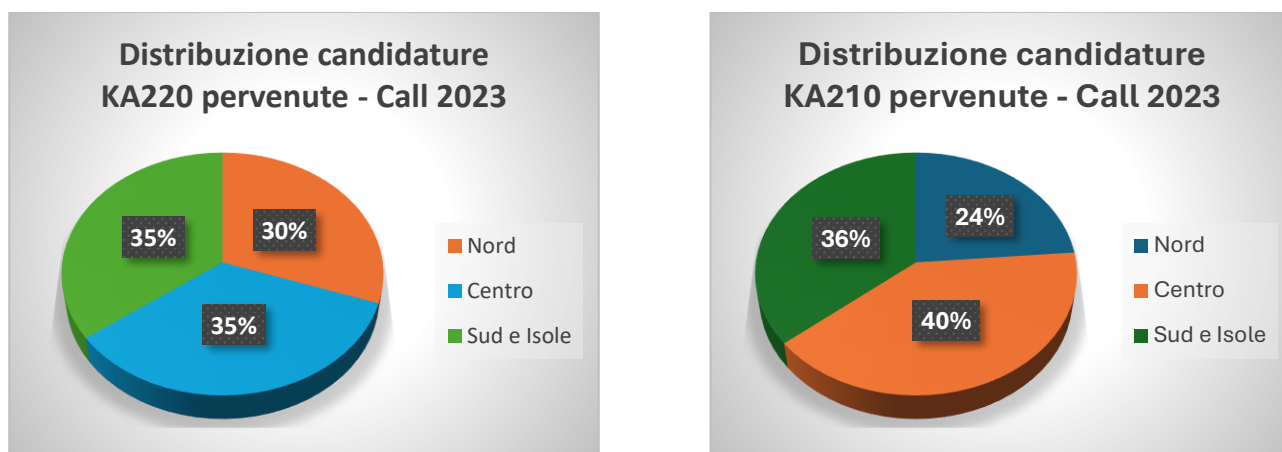
Tabella 4 – KA2: Distribuzione progetti presentati per area geografica e per azione – Call 2023

	Nord		Centro		Sud e Isole		Totale
KA210	58	23,7%	99	40,4%	88	35,9%	245
KA220	51	30,4%	58	34,5%	59	35,1%	168
Totale	109	26,4%	157	38,0%	147	35,6%	413

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Mentre infatti per la KA220 si osserva una distribuzione sostanzialmente omogenea (30,4% Nord, 34,5% centro e 35,1 Sud e Isole), la situazione cambia quando si passa alla KA210, dove si ha uno scarto abbastanza significativo tra il Nord e le altre Aree.

Figura 17 – KA2: Distribuzione progetti presentati e finanziati per area geografica e per azione – Call 2023



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Al fine di verificare l'esistenza di una possibile motivazione, abbiamo incrociato il dato Tipologia di azione con Tipologia organismo e Area geografica-regione. L'idea infatti è che la differente distribuzione osservata per Aree geografiche per la KA210 dipenda dalla tipologia di organismo che ha presentato la candidatura. Abbiamo voluto quindi indagare quali organismi sono più attivi nella progettazione della KA210, distribuiti per Area geografica.

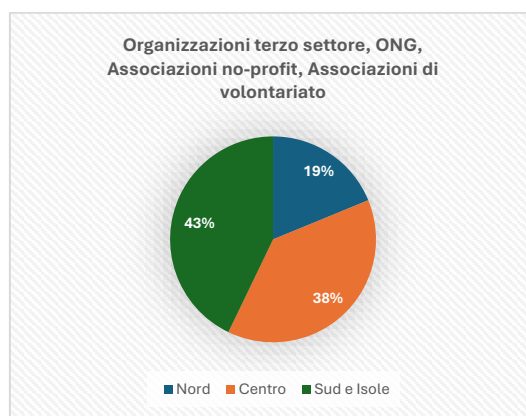
Tabella 5 – KA210: Distribuzione candidature pervenute per tipologia organismo Applicant per Area geografica – Call 2023

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato	25	51	57	133
Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali	21	33	17	71
Organismi di formazione	5	6	6	17
Pubbliche amministrazioni	3	0	0	3
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	2	3	3	8
Organismi culturali – sport	1	4	0	5
Istituti scolastici	1	0	2	3
Organismi di consulenza, Centri per impiego	0	1	3	4
Agenzie e organizzazioni internazionali	0	1	0	1
Totale	58	99	88	245

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Mentre tutti i dati osservati sono sostanzialmente in linea tra loro, vediamo come, relativamente alla tipologia di Applicant *Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato*, il Nord risulti meno attivo in questo tipo di progettazione rispetto al Centro e al Sud. La KA210 quindi, almeno per il settore VET, non sembra incontrare l'interesse di tale tipologia di organismo al Nord, con una percentuale di candidature presentate pari al 18,8%, contro il 38,3% del Centro e il 42,9% del Sud e Isole.

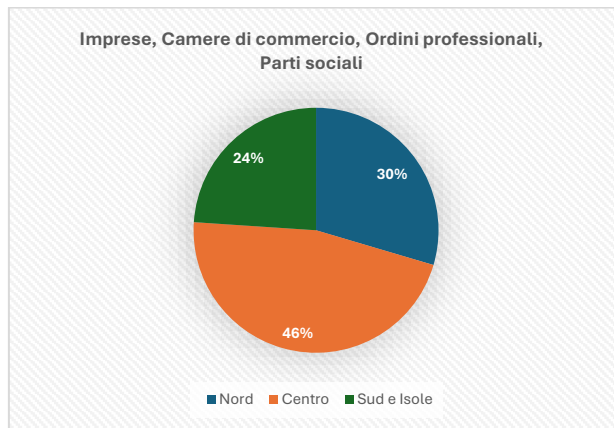
Figura 18 – KA210: Distribuzione candidature di Organizzazioni terzo settore per area geografica – Call 2023



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

In merito alle candidature delle Imprese, invece, la situazione si ribalta, anche se lo scostamento tra Aree geografiche è decisamente minore.

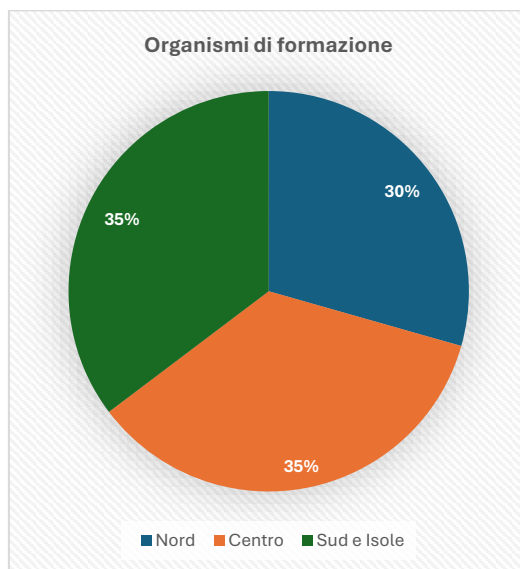
Figura 19 – KA210: Distribuzione candidature di Imprese per area geografica – Call 2023



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Per quanto riguarda, infine, le candidature presentate da Organismi di formazione, si registra una situazione di assoluto equilibrio. Ciò che emerge, però, visti i bassi numeri di candidature ricevute e tenendo conto che il settore preso in esame è proprio il VET, è che la KA210 non è un'azione che incontra particolarmente il loro interesse, tanto che a livello nazionale si sono avute solo 17 candidature, pari al 6,9% delle proposte ricevute.

Figura 20 – KA210: Distribuzione candidature di Organismi di formazione per area geografica – Call 2023



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

La prospettiva cambia se passiamo ad una osservazione più ampia delle candidature pervenute per azione chiave e tipologia di organismo Applicant. In linea generale, infatti, la KA210 risulta essere l'azione chiave di maggior interesse proprio per gli Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato.

Tabella 6 – KA2: Distribuzione candidature pervenute per tipologia organismo Applicant e per azione – Call 2023

	KA210	KA220	TOTALE
Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato	133	43	177
Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali	71	51	121
Organismi di formazione	17	39	56
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	8	20	28
Organismi culturali – sport	5	1	6
Organismi di consulenza, Centri per l'impiego	4	1	5
Istituti scolastici	3	2	5
Pubbliche amministrazioni	3	11	14
Agenzie e organizzazioni internazionali	1	0	1
Totale	245	168	413

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Le Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali sono ben presenti in entrambe le Azioni, mentre gli Organismi di formazione e le Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca sono senz'altro e comprensibilmente più indirizzati verso l'azione chiave KA220.

Procedendo infine ad un confronto tra le diverse annualità finora svolte di questa fase di Programmazione, osserviamo come tutte le tipologie di organismo abbiano gradualmente aumentato negli anni il numero delle loro candidature.

Tabella 7 – KA210: Distribuzione candidature pervenute per tipologia organismo Applicant

	2021	2022	2023
Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato	53	70	134
Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali	26	44	70
Organismi di formazione	12	14	17
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	4	5	8
Organismi culturali - sport	2	5	5
Organismi di consulenza, Centri per impiego	1	3	4
Istituti scolastici	2	7	3
Pubbliche amministrazioni	2	1	3
Agenzie e organizzazioni internazionali	0	0	1
Altro	0	11	0
Totale	102	160	245

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Tabella 8 – KA220: Distribuzione candidature pervenute per tipologia organismo Applicant

	2021	2022	2023
Organizzazioni terzo settore, ONG, Associazioni no-profit, Associazioni di volontariato	58	37	43
Imprese, Camere di commercio, Ordini professionali, Parti sociali	42	38	51
Università, Consorzi universitari, Enti di ricerca	43	16	20
Organismi di formazione	35	28	39
Pubbliche amministrazioni	7	6	11
Istituti scolastici	2	0	2
Organismi di consulenza, Centri per impiego	3	1	1
Organismi culturali – sport	1	1	1
Agenzie e organizzazioni internazionali	0	0	0
Altro	0	2	0
Totale	191	129	168

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Passando alla lettura dei dati relativi alle proposte finanziate, possiamo notare come il numero di candidature ammesse a finanziamento sia estremamente diverso tra la Call 2021 e le successive.

Tabella 9 – Candidature KA2 VET ammesse a finanziamento per Azione

	Candidature finanziate 2021 – 2023					
	2021		2022		2023	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
KA210	55	53,9	41	25,6	42	17,1
KA220	64	33,5	23	17,8	27	16,1
TOTALE	119		64		69	16,7

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

L'evidente diminuzione registrata è sicuramente imputabile al diverso budget attribuito all'azione KA2 nelle annualità prese in considerazione. In seguito alla pandemia Covid-19, infatti, e alla conseguente notevole riduzione delle mobilità nell'ambito dell'azione chiave 1, la Commissione europea ha deciso di destinare per la Call 2021 una maggiore quantità di fondi alla KA2, facendo di conseguenza aumentare notevolmente il numero di progetti che hanno potuto beneficiare del finanziamento.

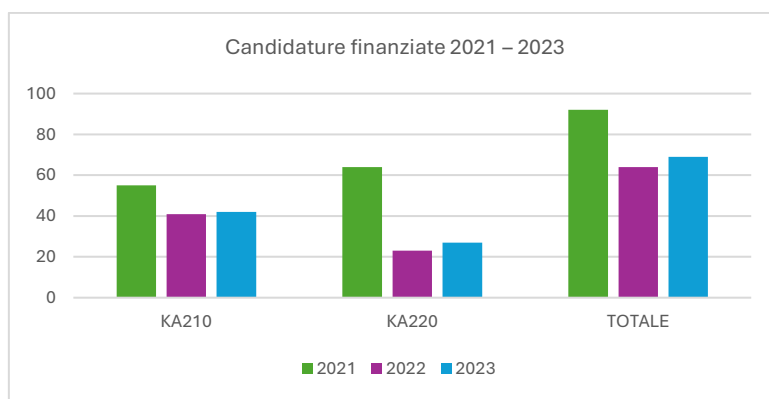
Tabella 10 – KA2: disponibilità finanziaria per Call

	Budget assegnato KA2
2021	22.388.197,00 €
2022	8.807.129,00 €
2023	9.033.027,00 €

Tabella 11 – KA2: disponibilità finanziaria – dettaglio per Azione chiave

	2021	2022	2023
KA210	2.995.673,00	1.967.903,00	1.975.975,00
KA220	19.392.524,00	6.839.226,00	7.057.052,00
TOTALE	22.388.197,00 €	8.807.129,00 €	9.033.027,00

Figura 21 – Candidature KA2 VET ammesse a finanziamento



Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Osservando infine le candidature dal punto di vista della durata progettuale, è interessante osservare come la maggior parte delle iniziative KA220 (52,4%) abbia previsto una durata progettuale pari a 24 mesi. Tale scelta, in linea anche con le precedenti fasi di programmazione, può essere ricondotta alla consuetudine degli organismi proponenti di pianificare i propri interventi con orizzonti temporali biennali.

Tabella 12 – KA2: distribuzione progetti presentati e finanziati per durata progettuale – dettaglio per Azione chiave

Durata in mesi	KA220-VET	
	Presentati	Finanziati
12	0	-
13	0	-
14	0	-
15	0	-
16	0	-
17	0	-
18	1	0
19	0	-
20	2	0
21	0	-
22	0	-
23	0	-
24	88	14
25	2	0
26	1	0
27	4	0
28	7	2
29	0	-
30	29	4
31	0	-

Durata in mesi	KA220-VET	
	Presentati	%
24	88	52,4
30	29	17,3
36	24	14,3
28	7	4,2
32	7	4,2
27	4	2,4
34	3	1,8
20	2	1,2
25	2	1,2
18	1	0,6
26	1	0,6
Totale	168	

32	7	4
33	0	-
34	3	0
35	0	-
36	24	3
Totale	168	27

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

Passando invece alla lettura di tale dato relativo all'azione KA210, osserviamo innanzitutto come il divario tra la durata più richiesta e le successive, seppur importante, non sia estremo come nel caso della KA220; osserviamo inoltre come le candidature mostrino una distribuzione più eterogenea, prendendo in considerazione 13 delle 19 possibilità a disposizione. La durata progettuale più consona a un partenariato su scala ridotta sembra essere comunque quella pari a 18 mesi.

Tabella 13 – KA2: disponibilità finanziaria – dettaglio per Azione chiave

Durata in mesi	KA210-VET	
	Presentati	Finanziati
6	0	-
7	0	-
8	0	-
9	5	1
10	0	-
11	5	1
12	47	7
13	3	1
14	11	2
15	9	2
16	24	6
17	0	-
18	86	8
19	3	1
20	10	3
21	2	0
22	3	1
23	0	-
24	37	9
Totale	245	42

Durata in mesi	KA210-VET	
	Presentati	%
18	86	35,1
12	47	19,2
24	37	15,1
16	24	9,8
14	11	4,5
20	10	4,1
15	9	3,7
9	5	2,0
11	5	2,0
13	3	1,2
19	3	1,2
22	3	1,2
21	2	0,8
Totale	245	

Fonte: Elaborazione su dati dell'Agenzia nazionale Erasmus+

III – LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO FIELD

III.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA1 e KA2

Obiettivo del presente paragrafo è fornire un quadro dei principali esiti delle visite di monitoraggio effettuate, nell'anno 2023, ai progetti in corso afferenti alle azioni KA121, KA122, KA210 e KA220.

Per quanto riguarda, in particolare, le Azioni KA121 e KA122 le visite si sono concentrate sui progetti che hanno fornito un contributo all'attuazione di interventi che hanno coinvolto partecipanti

- in **formazione continua** (ovvero “interventi di istruzione e formazione professionale finalizzati ad accrescere, aggiornare, migliorare, riqualificare le competenze, le abilità e le conoscenze degli occupati e disoccupati”)²⁴
- in **apprendistato** (ovvero “D.lgs 81/2015 artt. 43 e 44: apprendistato di primo livello, per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, finalizzato a conseguire uno delle predette qualificazioni in ambiente di lavoro; apprendistato di secondo livello, per i giovani dai 18 e i 29 anni compiuti, finalizzato ad apprendere un mestiere o a conseguire una qualifica professionale”)²⁵.

La scelta di indagare tali ambiti risponde *in primis* alla domanda espressa nel 2023 dall'Anno europeo delle competenze, volto a rilanciare l'importanza della formazione, quale elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalla transizione verde e digitale. Inoltre, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP ha deciso di approfondire il legame esistente fra la mobilità VET, il mercato del lavoro e le imprese, analizzando alcune iniziative incentrate su apprendistato e formazione continua, introdotta solo da tre anni nell'Azione chiave 1.

L'intento è stato quello di riflettere sulla misura in cui la mobilità VET del programma Erasmus+ concorra ad allineare le skill delle persone in uscita dai sistemi formativi, considerato che alla luce dei rapidi cambiamenti nel mercato del lavoro, l'apprendimento, la riqualificazione e l'aggiornamento sono di vitale importanza per la ricerca o il mantenimento del posto di lavoro.

²⁴ cfr. [Indicazioni dell'Autorità Nazionale - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro](#)).

²⁵ Idem.

Le visite di monitoraggio, realizzate dall'Unità di Consulenza KA1 dell'AN Inapp nel periodo giugno-settembre 2023, sono state finalizzate a osservare l'implementazione dei singoli progetti, con lo scopo di offrire supporto e consulenza *in itinere*, ma anche di raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche su tali ambiti. A prescindere dallo specifico taglio tematico, nel corso degli anni tali visite si sono confermate strumento utile ad approfondire la conoscenza "sul campo" dei progetti e, soprattutto, dei principali attori delle attività. Hanno permesso di acquisire informazioni diversamente difficili da acquisire mediante un'attività di tipo *desk*, in quanto riferite ad ambiti connessi alla dimensione esperienziale, al clima di lavoro, all'impatto organizzativo e personale derivante dalla partecipazione ad un progetto finanziato dall'Ue e a un'attività transnazionale o internazionale.

Per identificare il campione di organizzazioni da sottoporre a visite di monitoraggio, si è deciso di somministrare un questionario a tutti i beneficiari KA1 VET, chiedendo di indicare se nei progetti avessero previsto di realizzare mobilità di partecipanti inseriti in percorsi di apprendistato e formazione continua. L'esito del sondaggio ha permesso di identificare cinque organizzazioni, che sono state intervistate sia da remoto che sul posto.

Per quanto riguarda, invece, le Azioni KA210 e KA220, le visite si sono concentrate su progetti che hanno focalizzato l'attenzione sulle opportunità che il Programma offre alle imprese, soprattutto PMI, nell'ottica di rafforzare e, quindi, incrementare o rendere maggiormente visibile la loro presenza nei sistemi formativi territoriali.

Tra gli obiettivi dell'Unione europea, infatti, vi è quello di contribuire a rendere le imprese europee sempre più competitive, promuovendo la creazione di posti di lavoro e la crescita economica, anche attraverso lo sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Il Programma Erasmus+ rappresenta un'ulteriore linea di finanziamento per l'attuazione di tali politiche.

A seguire, come da prassi consolidata, gli organismi beneficiari sono stati contattati circa un mese prima della data dell'incontro, per spiegarne le finalità e concordare le modalità di realizzazione. A seguire è stata inviata una comunicazione formale di conferma dell'incontro contenente sia l'agenda dei lavori, nonché la checklist per la conduzione della visita. Questo strumento, ad uso dell'Agenzia Nazionale, distinto per l'Azione KA121 e KA122 e KA210 e KA220, viene precompilato dagli organismi beneficiari e restituito all'Agenzia Nazionale (AN) prima della visita di monitoraggio. La *check list* consente agli intervistatori di acquisire informazioni sugli aspetti qualitativi e sulle modalità attuative del progetto. Le visite sono state condotte da due esperti alla presenza del legale rappresentante dell'ente beneficiario e/o del referente del progetto e di rappresentanti dei membri del consorzio.

Per la conduzione delle visite è stata utilizzata la sopracitata *check list*, per indagare i seguenti macro ambiti, come di seguito specificato:

Tabella 14

KA121 – KA122	KA2
1. Organizzazione e gestione	1. Organizzazione e gestione
2. Partenariato transnazionale e/o internazionale	2. Partenariato
3. Consorzio Nazionale (KA120/KA121)	3. Attività del progetto
4. Obiettivi del Piano Erasmus (KA120-KA121) / del progetto KA122	4. Monitoraggio e valutazione
5. Attività del/i progetto/i	5. Valorizzazione /sostenibilità
6. Monitoraggio e valutazione	6. Impatto
7. Condivisione e di diffusione dei risultati	7. Considerazioni
8. Considerazioni	

Per ogni ambito di approfondimento è stata inserita una domanda specifica. In particolare, è stato chiesto di descrivere: a) come la scelta del target (partecipanti in apprendistato o formazione continua) abbia eventualmente influenzato le prassi gestionali del progetto e delle singole organizzazioni, b) come il coinvolgimento di partecipanti in apprendistato o formazione continua abbia influenzato le scelte di gestione del consorzio, c) in quale misura il coinvolgimento di formazione continua e/o apprendisti sia stato rilevante, rispetto alla definizione degli obiettivi del Piano Erasmus/progetto, d) in quale misura il coinvolgimento di formazione continua e/o apprendisti sia stato rilevante nel pianificare e implementare le attività e la condivisione e diffusione dei risultati.

Infine, entro un mese dalla conclusione della visita è stato inviato il Rapporto, rispetto al quale ciascun organismo beneficiario è stato invitato a fornire eventuali osservazioni e/o integrazioni. Tutti gli incontri sono avvenuti in un clima collaborativo e i partecipanti hanno dimostrato grande disponibilità nel rispondere ai quesiti posti, nel fornire le informazioni relative alle varie attività e nel mostrare al personale dell'AN i documenti a supporto dei vari aspetti approfonditi.

III.1.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti VET accreditati KA121 e ai progetti di breve termine KA122

In continuità con le annualità precedenti, sono state realizzate visite di monitoraggio a campione presso organismi accreditati, titolari di progetti accreditati (KA121 VET) e organismi titolari di progetti a breve termine (KA122 VET) finanziati nelle annualità 2021, 2022 e 2023. Nel periodo giugno-settembre 2023, sono stati monitorati complessivamente n. 5 progetti, di seguito riportati.

Tabella 15 – Organismi monitorati

Convenzione n.	Beneficiario	Sede del beneficiario	Data di realizzazione della visita
2020-1-IT01-KA120-VET-000009167 2021-1-IT01-KA121-VET-000010390 2022-1-IT01-KA121-VET-00006046	Scuola Costruzioni Vicenza Andrea Palladio	Vicenza	20-21.07-2023 In presenza
2020-1-IT01-KA120-VET-000009062 2021-1-IT01-KA121-VET000009551 2022-IT01-KA121-VET000062899	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	Brescia	04.08.2023 Su Teams
2020-1-IT01-KA120-VET-000009026 2022-1-IT01-KA121-VET-000064608	ENTE SENESE SCUOLA EDILE	Siena	25.09.2023 Su Teams
2020-1-IT01-KA120-VET-000008822 2023-1-IT01-KA121-VET-000129092 2022-1-IT01-KA121-VET-000060740 2021-1-IT01-KA121-VET-000003877	Ordine dei Giornalisti, Consiglio regionale ligure	Genova	17-07-2023 Su Teams
2022-1-IT01-KA122-VET-000079991	Fondazione Umbra per l'Architettura "Galeazzo Alessi"	Perugia	01-02.08-2023 In presenza

Si fornisce di seguito un quadro dei principali esiti emersi, rispetto agli ambiti di approfondimento indagati nel corso delle visite.

Organizzazione e gestione

I quattro organismi accreditati monitorati risultano complessivamente dotati di un sistema organizzativo rodato. Gli organismi affidano la gestione dei progetti e dei rispetti consorzi ad un team dedicato e si sono dotati di idonei organi di coordinamento variamente strutturati, quali l'Organo di Regia, il Comitato operativo, il Comitato tecnico scientifico o il Comitato di indirizzo. Diverso è il caso del progetto a breve termine, una Fondazione alla prima esperienza Erasmus che ha istituito anch'esso un Comitato di progetto, ma la cui gestione è risultata complessa. Nonostante i diversi livelli di expertise, è interessante rilevare come nessun organismo abbia scelto di avvalersi di organizzazioni di supporto.

In tema di gestione, in alcuni casi, sono emerse difficoltà connesse, principalmente, all'identificazione di aziende adeguate ai diversi profili dei discenti, in quanto spesso, le attività realizzate dai discenti in Italia non trovano sempre una reale coincidenza con quelle implementate nelle aziende estere. Altra limitazione iniziale segnalata è stata quella della durata del trasferimento di almeno 10+2 giorni. Diversi professionisti (architetti e giornalisti), infatti, vedevano questo lasso di tempo come un periodo troppo lungo da programmare senza trascurare il proprio lavoro. Inoltre,

alcune limitazioni emerse sono relative alle competenze linguistiche che non erano di livello tale da consentire di operare fruttuosamente in contesti internazionali. In un caso, infine, la gestione degli accompagnatori non è risultata semplice in quanto sono state selezionate persone prive di esperienza precedente, scelta che ha determinato difficoltà di tipo linguistico e di gestione della responsabilità.

Partenariato transnazionale e/o internazionale

In tre casi gli organismi monitorati si avvalgono di *network* di partner con i quali sono state realizzate precedenti collaborazioni a livello transnazionale basate sul *mutual trust* e sulla reciprocità. Con i partner sono condivisi processi, prassi, e strumenti di gestione delle attività, mentre i rapporti sono regolati da accordi finanziari e/o operativi e *Learning Agreement* (LA).

Rispetto alla selezione di aziende, gli approcci sono stati due: da un lato sono state, prioritariamente, individuate aziende che rispondevano ai bisogni e alle aspettative dei partecipanti adulti, dall'altro ci si è affidati al partenariato estero (la fiducia reciproca è garanzia di idoneità delle sedi di tirocinio). La scelta delle sedi di tirocinio viene effettuata attraverso il *matching* tra curriculum vitae dei discenti e il settore professionale dell'impresa. In base a criteri definiti collegialmente, ma senza utilizzare *check-list* o altri strumenti mirati.

Nei restanti due casi, invece, i partner sono stati identificati *ex novo* in base alle esigenze specifiche dei settori (giornalismo e architettura). Nel caso degli architetti si rileva che la scelta è stata operata direttamente dai partecipanti che hanno individuato autonomamente le sedi di tirocinio, (studi di architettura, urbanisti, centri di ricerca, ecc.), competenti per i settori e le tematiche di interesse, bypassando l'organizzazione ricevente.

Obiettivi del progetto

Si fornisce di seguito un quadro dei principali risultati progettuali raggiunti, associati agli obiettivi progettuali prefissati dai cinque progetti monitorati.

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Garantire un'esperienza di mobilità all'estero a tutti gli studenti che frequentano i percorsi della formazione iniziale presso l'Ente;• Implementare gli strumenti e le procedure che permettano il riconoscimento a livello europeo dei crediti formativi acquisiti,• Implementare i percorsi curriculari affinché siano allineati agli standard europei, in particolar modo per quanto riguarda l'edilizia sostenibile.• Offrire l'opportunità di vivere un'esperienza diretta in un contesto internazionale allo staff docente e manageriale dell'organizzazione; | <ul style="list-style-type: none">• Il progetto ha coinvolto dieci professionisti operanti all'interno delle PMI e nel campo dell'istruzione e formazione professionale in edilizia a vari livelli: responsabili di istituti di formazione, formatori, responsabili/consulenti della formazione e dell'orientamento professionale all'interno delle imprese edili.• È stato creato un gruppo trasversale, che attraverso una riqualificazione di know-how intensiva, ha avviato un processo di innovazione rispetto all'importanza di un'esperienza pratica all'estero nel settore, sia nel sistema scolastico sia imprenditoriale.• Sono state migliorate le conoscenze e le competenze delle figure strategiche della formazione professionale nel |
|--|--|

- Promuovere la mobilità delle professionalità operanti nelle PMI;
- Sviluppare nuovi strumenti e metodologie didattiche condivisi fra gli stati membri che si avvalgano delle tecnologie digitali.
- Favorire il Work-Based Learning degli studenti iscritti a percorsi di formazione professionale integrandolo in una prospettiva europea;
- Favorire l'inclusione di gruppi vulnerabili e fare della mobilità europea degli studenti con disabilità, dei soggetti svantaggiati e/o immigrati una pratica usuale per gli istituti;
- Creare un impatto positivo di lunga durata per i promotori/centri VET della Regione).
- Includere i giovani minori drop out e i partecipanti a qualifiche IeFP di III livello EQF nel programma Erasmus Plus 2027
- Aumentare le possibilità occupazionali dei partecipanti ai corsi di qualificazione
- Migliorare la qualità dei percorsi erogati con elementi innovativi in rapporto al settore costruzioni
- Migliorare la qualità dei percorsi erogati attraverso l'utilizzo di strumenti ICT nei processi lavorativi
- Migliorare il processo di applicazione di ECVET alle mobilità
- Potenziare e valorizzare l'apprendimento delle competenze chiave multilinguistica, digitale e imprenditoriale a supporto e in uscita dai percorsi di mobilità
- Migliorare la qualità e la quantità dei membri del network europei per la reciprocità e per nuove progettualità
- Promuovere l'internazionalizzazione dei curricula dei giornalisti liguri, arricchendoli con competenze trasversali e esperienze europee
- Promuovere l'internazionalizzazione della formazione professionale continua ordinaria fornita dall'Ordine ligure integrandola con i contenuti delle formazioni internazionali e mobilità virtuali – obiettivo pienamente raggiunto.
- Rafforzare la collaborazione con aziende editoriali ed enti pubblici per migliorare il riconoscimento delle competenze apprese dai giornalisti attraverso la partecipazione a progetti europei
- Migliorare la capacità dell'Ordine Ligure di realizzare progetti europei di mobilità
- Aumentare le capacità dei giornalisti liguri docenti nella formazione continua dell'Ordine, attraverso il confronto con i colleghi e la condivisione di buone pratiche a livello europeo
- Promuovere la cultura della formazione professionale europea e internazionale
- Potenziamento delle competenze per la sostenibilità in architettura in accordo ai principi della New European Bauhaus
- Potenziamento delle competenze per la progettazione di architetture strutturalmente e culturalmente inclusive in accordo ai principi della New European Bauhaus

sistema scolastico e nelle PMI, come condizione necessaria per la diffusione delle stesse a studenti e lavoratori

- L'acquisizione di competenze ed esperienze internazionali ha reso i partecipanti più attrattivi per i futuri datori di lavoro, aumentando le loro opportunità di carriera.
- L'arricchimento delle competenze dello staff e del corpo docente e lo scambio di buone pratiche hanno consentito di entrare in contatto con realtà educative diverse e acquisire conoscenze e pratiche innovative di settore
- I partecipanti BES e DSA sono coinvolti nelle mobilità, mentre i discenti con disabilità più gravi rimangono ancora esclusi. Si lavora alla costruzione di mobilità più protette e specifiche per questo target.
- Parziali i risultati relativi all'inclusione dei ragazzi IeFP e drop out poiché il target è stato sopravvalutato dal consorzio in fase di candidatura.
- Sentiti i partecipanti neodiplomati / neo-qualificati è emerso che oltre l'80% è occupato.
- Lo staff sul fronte digitalizzazione deve ancora raggiungere pienamente gli obiettivi, previsti comunque a cinque anni.
- I corsi di formazione e i job shadowing hanno valorizzato le competenze green, e in un paio di esperienze si sono avuti benefici dal punto di vista delle competenze digitali di settore (*hard digital skills*).
- I target in termini di reti di consorzio italiano e di contatti con aziende, enti e strutture estere sono stati ampiamente raggiunti.
- Sono state implementate tutte le mobilità e diversi partecipanti hanno trovato o cambiato lavoro, sia grazie alle nuove reti stabilite, sia grazie al miglioramento del loro curriculum.
- I docenti formati hanno trasferito a cascata i contenuti nella formazione ordinaria che è stata inserita nel Piano dell'Offerta Formativa e ha consentito ai partecipanti di ottenere crediti formativi sulla base del DPR 137/2012.
- L'obiettivo, inficiato dalla resistenza dei datori di lavoro, richiede un orizzonte temporale più lungo.
- Sono stati stipulati una serie di protocolli di intervento; si è aperta la strada ad altri Ordini professionali; è aumentata la *reputation* come partner affidabile per collaborare a progetti innovativi.
- Obiettivo raggiunto con le formazioni internazionali svolte per i docenti e le reti di relazioni allacciate. (Si intende sviluppare un progetto KA2 per lo scambio di buone pratiche sulla fe dei giornalisti).
- Obiettivo in progress attraverso eventi di contatto, riunioni, meeting con enti, associazioni, partner italiani ed esterni.
- L'obiettivo è stato il più centrato nell'ambito di tutte le mobilità, ma si attendevano i feedback al rientro di tutti i partecipanti. Il tirocinio sembra avere un valore eminentemente orientativo vista la breve durata dello stesso.
- Sono state realizzate mobilità presso studi che si occupano di progetti di rigenerazione urbana, che prevedono una progettazione partecipata da parte della cittadinanza con spazi inclusivi per il co-working, asili di quartiere, etc.

- Potenziamento delle competenze per la pianificazione urbana della mobilità sostenibile
- Potenziamento delle competenze per la progettazione di infrastrutture in accordo ai principi della New European Bauhaus e della Renovation Wave

sviluppando temi legati a multietnicità, multiculturalità e accessibilità, dove i luoghi di conflitto si convertono in luoghi di inclusione

- Due partecipanti si occuperanno dei sistemi di mobilità sostenibile in due studi che hanno fatto progetti finalizzati a un sistema misto su rotaia e piste ciclabili.
- Sono state acquisite competenze digitali - intelligenza artificiale e realtà virtuali (rendering).

Attività del progetto

Complessivamente, le organizzazioni hanno scelto di coinvolgere apprendisti e discenti in formazione continua nelle mobilità di breve durata (in media tre settimane) poiché, nonostante ci sia la consapevolezza da parte delle imprese che l'evoluzione dei propri processi produttivi passa, anche, attraverso l'aggiornamento delle competenze del personale, permane la percezione che un'assenza più lunga dal luogo di lavoro possa essere ostativa alle attività ordinarie.

Nello sforzo di modificare tale forma mentis, la maggior parte delle organizzazioni intervistate ha realizzato mobilità per lo staff (*job-shadowing*), coinvolgendo partecipanti provenienti per lo più imprese e organizzazioni sindacali. La sperimentazione concreta, infatti, ha permesso agli imprenditori, al personale delle Pmi etc. di verificare come il soggiorno all'estero possa essere strumento prezioso per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze tecniche professionali dei lavoratori (occupati e apprendisti).

I risultati più qualificanti rilevati relativi ai due ambiti indagati sono di seguito presentati in termini di competenze degli individui e sviluppo organizzativo. Gli stessi sono stati pubblicati su una *newsletter* dedicata a cura del Team KA1 dell'AN nel primo numero del 2024²⁶.

Competenze degli individui

I progetti indagati dimostrano di aver influito positivamente sugli apprendisti e i discenti in formazione continua sia in termini di miglioramento e/o aggiornamento di conoscenze e competenze specifiche sia di acquisizione di competenze trasversali, particolarmente richieste dalle imprese. Il valore aggiunto dell'esperienza di mobilità transnazionale è consistito, infatti, nell'avanzamento professionale, nella riqualificazione e in parte nella riduzione dello skill-mismatch tra domanda e offerta di competenze.

²⁶ https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2024/07/newsletter_FC-APPRENDISTATO_2024_09-04-24_DEF.pdf

In particolare, i partecipanti in formazione continua, realizzando attività transnazionali nel settore edile e giornalistico, hanno acquisito un know-how connesso a tematiche di grande attualità quali, ad esempio intelligenza artificiale, comunità energetiche, progetti per città a misura d'uomo, pratiche sostenibili legate all'Agenda 2030, *fake news* nella comunicazione. Le esperienze di mobilità degli apprendisti hanno avuto effetti positivi non solo sugli aspetti professionalizzanti, ma anche su quelli trasversali, rendendo i discenti molto più sicuri e autonomi. Nella maggior parte dei casi, infatti, i datori di lavoro hanno riscontrato che il tirocinio all'estero ha reso i partecipanti più flessibili (ad esempio in merito ad eventuale variazione d'orario) più curiosi e più inclini a rivalutare in maniera positiva il proprio contesto di lavoro.

Sviluppo organizzativo

Le visite di monitoraggio hanno messo in evidenza come le attività, realizzate con continuità, nel quadro dell'accreditamento Erasmus, abbiano apprezzabilmente contribuito a rafforzare e ampliare le reti di partenariato transnazionali e internazionali, ad aumentare la capacità di attrazione di *stakeholder* e a concretizzare la prospettiva di ulteriori ampliamenti dei consorzi nazionali.

Allo stesso tempo, è stato possibile rilevare, rispetto ai due ambiti considerati - Formazione Continua e Apprendistato – lo sforzo costante compiuto dalle organizzazioni per proiettarsi all'esterno, operando su più fronti: affrontando resistenze interne e nuove sfide.

In generale, in entrambi gli ambiti, sono stati riscontrati: risposta ancora limitata delle organizzazioni - restie a consentire l'allontanamento per periodi di mobilità all'estero anche molto brevi di occupati (dipendenti in formazione continua) o di disoccupati (inseriti in percorsi di qualificazione o riqualificazione) e insufficiente impegno diretto delle imprese, poco disposte a investire nella formazione all'estero degli apprendisti, spesso considerati, di fatto, più lavoratori che soggetti inseriti in un percorso di formazione, ciò che evidenzia un sostanziale disallineamento con quanto avviene in Europa.

L'impegno, sebbene non sempre si sia tradotto in un coinvolgimento di partecipanti numericamente rilevante, ha avviato e sostenuto un progressivo, tangibile incremento della cooperazione con altre organizzazioni all'estero, ha comportato l'identificazione più puntuale di attività di mobilità legate a settori professionali specifici, individuando aree tematiche condivise.

A potenziare e amplificare ulteriormente il processo evolutivo intrapreso dalle organizzazioni accreditate, una concomitante attività di accoglienza di partecipanti dall'estero – discenti IVET, CVET e staff (esperti docenti/formatori) non solo nell'ambito di progetti Erasmus finanziati all'estero.

La mobilità in entrata di discenti IVET e CVET e di esperti (docenti/formatori) svolge dunque, un ruolo di rilievo nel processo di internazionalizzazione delle organizzazioni accreditate, apportando loro un significativo valore aggiunto, in termini di know-how, competenze professionali e trasversali.

Monitoraggio e valutazione

Per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione le organizzazioni beneficiarie hanno adottato modalità piuttosto diverse. In due casi più avanzati, i consorzi hanno adottato strategie strutturate costituite da: a) monitoraggio periodico delle attività attraverso incontri pre-partenza, regolari, report periodici, b) rilevazione dei dati per misurare il progresso e valutare i risultati e i cambiamenti dei partecipanti in termini di competenze, c) valutazione post esperienza, nella quale sono coinvolti i diversi attori (organismi del consorzio, aziende d'invio, organizzazioni ospitanti e partecipanti).

Gli strumenti utilizzati sono stati questionari strutturati, interviste, osservazione diretta durante le mobilità. L'impiego di questi strumenti ha permesso di raccogliere dati sulle esperienze e opinioni dei partecipanti, dei tutor delle aziende, enti ospitanti, famiglie e altri *stakeholder* del progetto, utili per valutare una serie di aspetti anche per migliorare nell'implementazione delle attività.

In altri due consorzi queste attività sono state realizzate principalmente attraverso la somministrazione di schede di valutazione del tirocinio, schede di valutazione della mobilità e il *Mobility Tool*. Gli elementi raccolti hanno consentito – unitamente agli indicatori adottati ed ai report predisposti dai partner – la stesura della relazione finale dell'ente responsabile.

Nel caso del progetto a breve termine in itinere il monitoraggio è stato effettuato in modo non strutturato, ma il contatto con l'organizzazione beneficiaria è stato comunque costante per garantire il corretto svolgimento dell'esperienza. Per quanto riguarda la valutazione dell'esperienza e dei risultati, invece, sono stati individuati degli indicatori non quantificati ed è stata prevista la somministrazione di una *survey* volta a rilevare la soddisfazione individuale nonché la possibilità che l'esperienza di mobilità sia parzialmente riconosciuta nel quadro della formazione continua obbligatoria.

Tutti i progetti invece hanno utilizzato strumenti informali come i social, le e-mail, telefono/videochiamate. Comune ai sistemi di monitoraggio e valutazione è la scarsa sistematizzazione dell'analisi sul follow up per tracciare l'impatto della mobilità sui percorsi di carriera dei partecipanti. Dato comune, che infine emerge chiaramente è l'alto tasso di partecipanti soddisfatti della qualità dei programmi offerti.

Condivisione e di diffusione dei risultati

Le azioni messe in campo dai beneficiari risultano diverse coerentemente con le diverse mission delle organizzazioni. Più sistematizzate appaiono quelle realizzate da un consorzio nel settore edile che si è dotato di un Piano di Comunicazione volto a informare sugli obiettivi e sui risultati del progetto tutti i soggetti coinvolti e raggiungere i soggetti delle reti nazionali e internazionali. Tra queste, giornate di scuola aperta per gli studenti e le famiglie, partecipazione a fiere tra cui Job Orienta, incontri trimestrale di orientamento della rete Orienta Insieme e campagne pubblicitarie dedicate. Per intercettare specificamente l'interesse delle imprese si è operato positivamente attraverso i Consigli direttivi bilaterali sul territorio.

In un secondo consorzio operante nel settore edile, invece, per stimolare la partecipazione delle imprese, sono state presentate le opportunità di mobilità estera nell'ambito di un corso per imprenditori su gestione d'impresa e in corsi settimanali sulla sicurezza. Un'iniziativa efficace è stata la partecipazione a tre cantieri scuola internazionali che ha suscitato grande interesse e promosso ulteriormente la visibilità del progetto.

Evidentemente diverso è il modello di diffusione adottato dal consorzio che ha coinvolto in mobilità giornalisti professionisti. Questi hanno svolto il ruolo di "moltiplicatori" dei risultati: a ciascuno è stato richiesto di comunicare il progetto prima, durante e dopo la formazione scegliendo le modalità più consone. Tra queste si distingue il contributo alla piattaforma dei corsi nazionali di formazione continua nella quale i partecipanti hanno caricato corsi co-creati in esito alla propria mobilità all'estero, producendo un positivo effetto di apprendimento a cascata.

In un quarto caso il consorzio ha adottato una strategia di condivisione e diffusione dei risultati più tradizionale, articolata su due linee narrative: una esterna e una interna. La prima ha avuto come oggetto la narrazione del progetto attraverso i consueti canali di informazione. La seconda, invece, è il racconto del progetto alle famiglie durante le giornate informative per le nuove iscrizione e alle aziende locali contattate per l'inserimento dei discenti IFP in tirocinio.

Anche nel caso del progetto di breve termine le azioni di diffusione risultano classiche, ossia basate prioritariamente sui siti web degli organismi coinvolti, sui social network, passaggi TV, una conferenza stampa, oltreché sulla diffusione dei report e immagini/video dei partecipanti da utilizzare nell'evento finale di disseminazione (presso la sede del Consiglio nazionale degli Architetti).

A dispetto di queste differenti strategie adottate, gli esiti diffusamente positivi di queste iniziative dimostrano comunque come occorra continuare a lavorare per un cambiamento culturale sul fronte apprendistato e formazione continua, lungo le seguenti linee direttrici:

- Abbattendo le resistenze dei datori di lavoro, restii a distogliere la propria manodopera anche per brevi periodi;
- Coinvolgendo le imprese stesse nei consorzi per incentivare la mobilità degli apprendisti e dei discenti in formazione continua;
- Stimolando la partecipazione degli stakeholder sul territorio, soprattutto degli imprenditori locali, al fine di reperire risorse per cofinanziare un numero sempre crescente di mobilità di apprendisti;
- Puntando a progettare mobilità di lunga durata, quale investimento lungimirante delle organizzazioni.

III.1.2 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA2

Nel periodo settembre – novembre 2023, l'Unità di Consulenza KA2 ha svolto le visite di monitoraggio ai progetti KA210 e KA220 finanziati nella Call 2021. Sono stati monitorati complessivamente 4 progetti KA2, di cui due afferenti all'azione chiave KA210 e due alla KA220.

Tabella 16 – Progetti KA2 monitorati

Numero progetto	Titolo	Beneficiario	Regione	Durata (in mesi)	Data realizzazione visita
KA210					
2021-1-IT01-KA210-VET-000032916	Incubatori Europei in Erasmus	Associazione Innovalley	Abruzzo	24	28/09/2023 online
2021-1-IT01-KA210-VET-000034601	Promoting Simulation and Active Teaching Approach in Maritime Education and Training	Istituto Tecnico Trasporti e Logistica Nautico San Giorgio	Liguria	24	15/11/2023 in presenza
KA220					
2021-1-IT01-KA220-VET-000028180	New educational approach of innovative technologies and eco-advances in the marble industry	Università di Pisa	Toscana	36	23/11/2023 in presenza
2021-1-IT01-KA220-VET-000034613	MakeMyFuture - Improving Digital Competences for Advanced Manufacturing Industries through Maker Education	Assindustria Consulting srl	Marche	24	28/11/2023 in presenza

III.1.2.1 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA210

Organizzazione e gestione

I due organismi a capo dei due progetti KA210 hanno optato per un impianto della gestione progettuale differente.

L'Associazione Innovalley ha gestito le attività utilizzando un modello organizzativo collaborativo. In questo modo, il capofila ha garantito la collegialità delle decisioni prese, l'equa distribuzione delle

responsabilità, il consolidamento e la coesione del gruppo. Inoltre, poiché due dei partner erano newcomers per il programma Erasmus+, l'adozione di questo tipo di impianto gestionale ha portato alla creazione di un ambiente condiviso delle conoscenze e delle migliori pratiche.

L'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica Nautico San Giorgio ha invece adottato, per la gestione delle attività di progetto, un modello radiale, in cui il capofila ha seguito la gestione e il coordinamento del progetto. All'interno dell'Istituto nautico è presente una *Commissione Erasmus*, che garantisce trasversalmente, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione, mutuo supporto a tutti i progetti in cui l'Istituto è coinvolto. La Commissione viene coinvolta nel caso in cui si manifesti una necessità; il referente di progetto è comunque tenuto a inviare alla Commissione una relazione periodica sullo stato di avanzamento delle attività progettuali.

I colleghi dell'ente partner, seppure coinvolti solo marginalmente dal punto di vista organizzativo, sono sempre stati tenuti in costante aggiornamento.

Entrambi i coordinatori hanno comunque optato per l'individuazione, al loro interno, di uno specifico team dedicato alla gestione del progetto.

Nel caso dell'Associazione Innovalley, il team è stato costituito da un Project Manager (PM) e due Assistant Project Managers (Assistant PM), di cui uno dedicato in maniera specifica alla gestione delle relazioni con il partner.

Nel caso dell'Istituto nautico, invece, il team è stato composto da un docente referente di progetto, con funzioni di PM; due docenti tecnici, con il ruolo di esperti di formazione nella materia trattata; il DSGA, coinvolto per gli aspetti amministrativi e burocratici e infine il Dirigente Scolastico, con il compito di effettuare i periodici monitoraggi di andamento del progetto.

In entrambi i casi, non sono state coinvolte nel team figure professionali esterne; l'Istituto nautico, però, ha coinvolto uno degli studenti, affinché approfondisse i temi trattati e restituisse al team il proprio contributo in termini di *visione dalla prospettiva del discente*.

A supporto della gestione, entrambi gli organismi si sono dotati di specifici strumenti. In particolare, l'Associazione Innovalley ha adottato una Gantt Chart per la calendarizzazione delle attività e utilizzato una Dashboard, sia per la definizione di compiti e responsabilità, che come strumento di monitoraggio dell'avanzamento delle attività del progetto.

L'Istituto nautico ha invece adottato un unico strumento, un workplan definito immediatamente a inizio progetto e condiviso con il partner nel corso del kick-off meeting. Tale strumento riportava al suo interno il dettaglio di compiti, tempi e responsabilità dell'intera partnership.

In accordo con la modalità di coordinamento scelta, i due enti hanno adottato una differente metodologia nella gestione della comunicazione interna al partenariato, nonostante l'utilizzo degli stessi strumenti. Entrambi gli enti, infatti, si sono affidati, per la diffusione delle informazioni, al costante scambio di e-mail e agli incontri del partenariato, sia a distanza che in presenza.

In aggiunta, l'Associazione Innovalley, in accordo con il modello collaborativo adottato, ha previsto degli incontri formativi, tematici e di networking e ha adottato le decisioni prese in maniera condivisa dalla partnership.

L'Istituto nautico invece, in accordo con il modello radiale adottato, ha previsto una serie di incontri per il team di progetto.

Partenariato

L'Associazione Innovalley ha formato un partenariato misto, coinvolgendo organizzazioni esperte e newcomer, con l'obiettivo di condividere conoscenze e pratiche per facilitare l'accesso al programma Erasmus+ e promuovere l'internazionalizzazione. L'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica Nautico San Giorgio ha fatto invece riferimento ad una partnership consolidata, con esperienze pregresse anche autofinanziate. Entrambi i partenariati si sono basati sulla scelta di partner con competenze specifiche rilevanti per il progetto e un allineamento con la tematica. Entrambi hanno valorizzato la condivisione di conoscenze tra organizzazioni esperte e nuove nel contesto dei programmi europei. Sia L'Associazione Innovalley che L'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica Nautico San Giorgio non hanno necessitato di modifiche alla loro struttura partenariale. Entrambi i partenariati ritengono di avere le basi per future progettazioni nel contesto dei programmi europei.

Attività del progetto

L'Associazione Innovalley è partita da un'analisi approfondita dei bisogni dei target group diretti (staff e organizzazioni partecipanti) e indiretti (imprese e territori locali), identificando le competenze e le conoscenze necessarie per raggiungere gli obiettivi del progetto, che si sostanziano nella promozione dell'accesso al Programma e nel miglioramento delle competenze nell'ambito della formazione legata all'imprenditorialità.

Il progetto ha mantenuto una coerenza significativa con i bisogni identificati inizialmente e ha fornito ai partecipanti le risorse necessarie per rispondere a tali bisogni in modo efficace. Questo si è riscontrato chiaramente nell'accrescimento delle conoscenze, competenze ed expertise tra i partner newcomer nell'ambito dell'europrogettazione e della collaborazione internazionale, tanto da portarli

a riflettere sulla possibilità della stesura di un'idea progettuale più complessa da presentare nell'ambito dell'azione KA220.

Il progetto è stato strutturato con la previsione di due sole attività, una per ciascuno dei due obiettivi stabiliti.

La prima attività ha visto l'integrazione e l'adattamento di materiale formativo inerente l'europrogettazione, nonché l'elaborazione di schede didattiche con i contenuti del corso.

La seconda attività, finalizzata a restituire una *Mappatura delle dinamiche di internazionalizzazione di incubatori d'impresa*, ha visto una prima fase di raccolta dei dati, nello specifico 30 casi di incubatori d'impresa europei, al fine di individuare le migliori pratiche adottate per migliorare la propria strategia di internazionalizzazione e di accesso ai fondi europei. Dalla successiva fase di analisi sono emersi punti di forza e criticità per ciascun caso studiato. In seguito al lavoro congiunto del partenariato su quanto emerso, il partenariato ha elaborato del materiale di supporto alla comprensione di modelli e soluzioni adottate da altre organizzazioni.

Tali materiali, che insieme alle schede didattiche risultanti dalla prima attività costituiscono i risultati tangibili del progetto, si concretizzano in 30 schede sintetiche illustrative (fiche), una per ciascun caso studio osservato, nonché una matrice a 6 dimensioni per la loro messa a confronto,

L'obiettivo generale del progetto coordinato dall'Istituto nautico era, invece, molto più settoriale e dedicato all'efficientamento energetico della sala macchine, attraverso la creazione di un nuovo Model Course su schema IMO (International Maritime Organization) in grado di consentire ai formatori di integrare l'utilizzo dei simulatori come strumento attivo di erogazione, sia in presenza che a distanza, della didattica.

Lo strumento è stato testato da un campione di studenti di entrambi i Paesi della partnership, attraverso il coinvolgimento di una classe per Istituto, selezionata in base alla freschezza degli argomenti trattati e al livello di competenze pregresse. Si tratta di studenti prossimi ad operare a bordo in qualità di Allievi Ufficiali di Macchine. La fase di test, prevista inizialmente in parte a distanza e in parte in presenza, si è dovuta svolgere esclusivamente a distanza per via di condizioni climatiche particolarmente avverse, che non hanno consentito lo svolgimento di una pratica dal vivo. Questo intoppo, però, ha permesso alla partnership di constatare la bontà e l'adattabilità dello strumento appena sviluppato.

Anche in questo caso le attività realizzate si sono dimostrate coerenti con i bisogni del target del progetto, cioè futuri ufficiali di macchine a bordo di navi mercantili. L'industria sta infatti sviluppando velocemente nuovi software per la gestione dell'efficienza energetica a bordo, e gli

equipaggi devono essere preparati a comprenderne le potenzialità. Vista la novità del tema, è stato specificamente previsto che il corso possa essere erogato anche a marittimi in attività.

Monitoraggio e valutazione

Ancora una volta in accordo con il modello organizzativo scelto, i due coordinatori hanno optato per un differente impianto di monitoraggio e valutazione.

Nel caso dell'Associazione Innovalley, tali azioni sono state affidate ai partner più esperti, che si sono occupati della raccolta e dell'analisi dei dati ottenuti utilizzando, oltre che il GANTT, moduli di feedback di controllo della qualità appositamente strutturati e una matrice di controllo della qualità.

I risultati ottenuti sono stati utilizzati per effettuare, laddove necessario, delle revisioni interne durante le call e gli incontri di progetto.

L'Istituto nautico ha invece individuato nel PM la figura di riferimento delle azioni di monitoraggio e valutazione che, vista la piccola dimensione del partenariato e la specificità dell'argomento trattato, si è servito di strumenti semplici e usuali per il monitoraggio delle attività, mentre ha previsto una fase di valutazione più strutturata per la valutazione dei risultati di progetto. Al momento della visita, il progetto non era ovviamente ancora concluso e mancava ancora della fase di test da parte dei ragazzi. È proprio dopo questa fase che prenderà il via la valutazione; ci sarà subito un confronto tra tutti gli attori coinvolti nella strutturazione, implementazione e fase di test del corso, dopodiché gli studenti restituiranno il loro feedback grazie ad un modulo appositamente creato, basato sulla restituzione di uno degli studenti coinvolto in precedenza dal team del coordinatore.

Impatto e disseminazione

Per quanto attiene l'ambito *Impatto e disseminazione*, l'Associazione Innovalley ha svolto attività di diffusione e disseminazione seguendo un piano ben strutturato e coinvolgendo diverse organizzazioni. I Partner hanno utilizzato social media, eventi di disseminazione, pubblicazioni online e comunicazioni via e-mail per informare organizzazioni e stakeholder sui risultati del progetto.

L'Istituto nautico, invece, ha pianificato la presentazione del Model course e la diffusione delle informazioni principalmente su riviste specializzate.

Entrambe le partnership hanno dimostrato di aver acquisito una maggiore consapevolezza e un arricchimento rispetto alla tematica affrontata.

In particolare, il progetto coordinato dall'Associazione Innovalley ha avuto una ricaduta positiva sulle conoscenze e sulle capacità dei partecipanti, sia a livello di staff che di organizzazioni, finalizzate all'internazionalizzazione degli organismi stessi, nonché alla sensibilizzazione e replicabilità da parte delle imprese sui rispettivi territori locali.

Anche nel caso del progetto coordinato dall'Istituto nautico si è riscontrato un livello sicuramente alto di impatto sulle organizzazioni partecipanti, sulle quali si è generata una crescita in termini di maggiore consapevolezza relativamente al tema dell'efficientamento energetico, sia dal punto di vista ambientale sia relativamente all'utilizzo di tecniche didattiche innovative attraverso l'uso di strumenti digitali. I docenti coinvolti nelle attività, inoltre, hanno riportato un netto miglioramento nel lavoro in team. Si registra infine una ricaduta positiva anche sugli studenti, target indiretto del progetto, che grazie al nuovo strumento hanno la possibilità di acquisire la consapevolezza del "cosa c'è dietro", prima di entrare nel mondo del lavoro e in particolare nelle aziende di settore.

Per le attività di disseminazione, infine, entrambi i partenariati hanno elaborato un apposito piano, ma con finalità diverse.

Nel caso dell'Associazione Innovalley, il piano fornisce ai partner linee guida su come diffondere il progetto e introduce i partner newcomer a un approccio standardizzato alla disseminazione basato sull'esperienza diretta dei partner più esperti.

L'Istituto nautico, invece, ha utilizzato il piano di disseminazione come strumento di pianificazione degli eventi di diffusione, in particolare per la pubblicizzazione del Model course prodotto presso enti di formazione e autorità.

III.1.2.2 – Le visite di monitoraggio ai progetti KA220

In merito all'azione chiave KA220, gli organismi presso i quali sono state condotte le visite di monitoraggio sono il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale (DICI) dell'Università di Pisa e la società Assindustria Consulting di Pesaro.

Organizzazione e gestione

Per la gestione e il coordinamento del progetto, entrambi i beneficiari hanno optato per l'adozione di un modello radiale centrato sul coordinatore e la costituzione di uno *Steering Committee*, un comitato costituito da un membro per ciascun partner con il preciso scopo di supportare il coordinatore in caso di decisioni strategiche o potenziali criticità.

Nel caso di Assindustria Consulting, il comitato è anche l'organo con cui il partner leader di ciascun WP si interfaccia. I membri dello *Steering Committee* hanno il compito, poi, di raccordare le diverse attività con lo staff interno al proprio ente.

Già in fase di presentazione della proposta, entrambi i coordinatori avevano predisposto un piano di lavoro, discusso e confermato nel corso del kick-off meeting e, laddove si sia manifestata la necessità di rivederne alcuni aspetti (tempistiche, ruoli, etc.), la sua rimodulazione è sempre avvenuta attraverso una decisione condivisa dall'intera partnership. Mentre per l'Università di Pisa questo ha comportato che qualunque tipo di modifica del workplan venisse concertata (discussa e approvata) nei meeting ufficiali, nel caso di Assindustria Consulting le decisioni strategiche e più importanti sono state prese dal solo coordinatore, sulla base di un confronto con lo *Steering Committee*.

Partenariato

Per la scelta del partenariato, l'Università di Pisa si è rifatta a quegli organismi che avevano pregressa esperienza e partecipazione in progetti su tematica simile. Tale scelta è risultata naturale, considerate le competenze specifiche richieste dal settore di riferimento. Tutti i partner, infatti, sono collegati alle principali realtà nel settore destinatario dell'intervento (lapideo) nei rispettivi Paesi, oltre ad avere esperienze in settori industriali similari per dimensione, livello di maturità ecc. (per es. calzaturiero, conciario) ed essere da tempo attivi nel settore della innovazione tecnologica e di processo e della sostenibilità ambientale.

I partner sono concentrati in un'area geografica che presenta fondamentali similitudini culturali, ovvero Europa meridionale/mediterranea.

Assindustria consulting, invece, ha individuato i partner di progetto partendo dalla rilevazione dei bisogni comuni inerenti la tematica: si è partiti, cioè, dalle necessità emerse, per l'individuazione delle caratteristiche e delle competenze necessarie alla partnership e procedere quindi alla scelta di partner che presentassero profili complementari. I partner sono stati poi individuati tra quelli che avevano già contatti con il coordinatore, grazie al coinvolgimento in progetti comuni (sia EU che nazionali) o perché appartenenti a una delle reti dei partner.

Attività del progetto

In entrambi i progetti le attività realizzate sono risultate essere coerenti con i bisogni del target diretto e indiretto del progetto rilevati ex-ante e nessuno dei due progetti ha avuto necessità di apportare modifiche sostanziali, malgrado un iniziale ritardo nell'inizio delle attività.

In entrambi i progetti è stato previsto l'utilizzo di strumenti europei per il riconoscimento dei crediti formativi, seppur differenti, in accordo con la vocazione dell'organismo beneficiario.

L'Università di Pisa ha previsto l'attivazione di procedure a livello nazionale per riconoscere i crediti formativi attraverso lo strumento delle micro-credenziali e il riferimento al quadro EQF, mentre Assindustria consulting ha previsto il rilascio dell'*Europass Mobility Certificate* per i docenti partecipanti all'attività di formazione prevista nello svolgimento del progetto.

Monitoraggio e valutazione

Differente è stato l'approccio alle misure di monitoraggio e valutazione adottate dai due beneficiari.

Per il progetto coordinato dall'Università di Pisa, è stato costituito un Comitato per la Qualità (QC) composto da rappresentanti dei partner e presieduto da uno dei partner stessi. Il compito del QC è di monitorare e valutare lo stato di avanzamento del progetto e di garantire che tutte le sue attività siano svolte correttamente, nonché di garantire la corretta esecuzione del progetto per raggiungere il suo obiettivo. In questo quadro, il QC ha sviluppato un Piano per la qualità del progetto, contenente le tappe fondamentali del progetto, nonché gli strumenti e gli indicatori per la valutazione dell'avanzamento del progetto e dei suoi risultati. A tale scopo, è stata utilizzata una matrice del Quadro Logico.

Il controllo dell'operato dei partner, invece, è stato effettuato dal coordinatore per il tramite dei membri dello Steering Committee per la parte scientifica, e da parte del personale tecnico amministrativo per la parte finanziaria. Il controllo svolto dal coordinatore è basato sull'esame dei documenti di progetto previsti dal grant/partnership agreement e mira a valutarne la conformità rispetto a quanto indicato nella proposta e nel Piano per la qualità.

Sono stati prodotti inoltre dei questionari di valutazione per le attività svolte, esaminati poi dal Responsabile del QC.

Il progetto coordinato da Assindustria Consulting ha invece adottato uno spaccettamento della responsabilità delle attività di monitoraggio e valutazione, a seconda della loro finalità: il coordinatore è il responsabile del monitoraggio degli avanzamenti del progetto, mentre il controllo della qualità del progetto è in capo a uno dei partner.

In entrambi i casi, il monitoraggio avviene a livello di singolo partner e restituito poi in plenaria da un suo rappresentante. Oltre al membro facente parte dello *Steering Committee*, a cui è stato affidato il controllo dello stato di avanzamento del progetto, ciascun partner ha un responsabile interno della qualità.

I risultati del monitoraggio sono stati analizzati dal Coordinatore e discussi con i partner durante i meeting online e i TPM. Lo scopo è stato quello di sensibilizzare i partner sulla necessità di rispettare le scadenze, sia nella realizzazione dei risultati di progetto che nella produzione dei documenti amministrativi necessari. Sulla base di tali risultati, è stata effettuata periodicamente dal coordinatore una analisi dei rischi strutturata in tre fasi: identificazione del rischio, analisi del rischio e piano di risoluzione del rischio.

III.2 – Il seminario di monitoraggio tematico

Viene riportata in questo capitolo una sintesi dei lavori che si sono svolti alla fine dell'annualità 2023.

III.2.1 Il fabbisogno di competenze delle imprese: il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la mobilità e la cooperazione

Ratio

L'Agenzia nazionale con questo seminario ha voluto approfondire il tema della partecipazione delle imprese alle diverse azioni promosse dal Programma Erasmus+ nel Settore dell'istruzione e formazione professionale, gestite dall'Agenzia nazionale INAPP.

L'idea di dedicare un Seminario tematico al tema del coinvolgimento delle imprese nel Programma prende origine dalla centralità che le competenze hanno assunto nel 2023, proclamato dalla Commissione europea "Anno europeo delle competenze" per il quale al Direttore generale dell'INAPP, dott. Santo Darko Grillo, è stato affidato il ruolo di Coordinatore nazionale per l'Italia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione.

L'evento si è inserito, inoltre, nell'ambito della settimana europea dell'istruzione e formazione professionale che vede al centro della scena sempre il tema delle competenze.

La rapida evoluzione che ha caratterizzato la nostra società negli ultimi anni (transizione digitale e tecnologica, intelligenza artificiale, transizione verde, ecc.) richiede un necessario adeguamento dei nostri comportamenti.

Tutte queste trasformazioni ci obbligano, inevitabilmente, a investire sulle nuove competenze per consentire alle persone di affrontare questi grandi cambiamenti e anche per vivere attivamente la propria cittadinanza con responsabilità e consapevolezza.

In questo scenario, le imprese e il mondo del lavoro, in generale, giocano un ruolo cruciale insieme alle istituzioni formative.

Promuovere una società dell'apprendimento, capace di coniugare obiettivi di crescita economica e di innovazione con quelli di sviluppo personale di ogni individuo, rafforza un modello sociale basato sulla coesione, l'inclusione e la riduzione delle disparità nella distribuzione di opportunità nei territori e tra i cittadini.

Attraverso le sue politiche, l'Unione europea si pone, tra i suoi obiettivi, quello di contribuire a rendere le imprese europee sempre più competitive, promuovendo la creazione di posti di lavoro e la crescita economica, anche tramite lo sviluppo delle competenze dei lavoratori.

Tali politiche trovano la loro attuazione anche attraverso i programmi europei che rappresentano importanti linee di finanziamento per il perseguimento di questi obiettivi.

In questi anni la partecipazione delle imprese a Erasmus+ ha registrato numeri sempre in crescita.

Tuttavia, l'interesse delle imprese e degli attori socio-economici nei confronti del Programma Erasmus+ è, in parte, ancora limitato dal permanere di alcuni fattori, principalmente correlati alla costruzione del partenariato, alle risorse umane necessarie, alle limitate risorse finanziarie disponibili e al fattore tempo che, per la tipologia di organismi in questione, rappresenta un bene estremamente prezioso.

La limitata partecipazione, tuttavia, si basa, principalmente, su una percezione di complessità del Programma, spesso infondata, in quanto il processo di semplificazione, attuato dalla Commissione europea all'interno di Erasmus+, ha facilitato notevolmente, negli ultimi anni, l'accesso ai finanziamenti.

Appare utile evidenziare, a tal fine, come i rappresentanti del mondo del lavoro e delle imprese, coinvolti nei progetti finanziati dal Programma, abbiano preso coscienza dell'effettivo valore aggiunto che tale partecipazione genera all'interno delle loro organizzazioni, in termini di sviluppo di competenze del proprio personale, di innovazione dei processi produttivi e di consolidamento di reti di cooperazione a tutti i livelli, locale, transnazionale e internazionalizzazione. Elemento, questo, che contribuisce al successo del Programma.

L'evento

Il seminario tematico "Il fabbisogno di competenze delle imprese: il contributo del Programma Erasmus+ attraverso la mobilità e la cooperazione" organizzato sia in presenza che in modalità telematica, dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP, il giorno 26 ottobre 2023, ha avuto l'obiettivo

di focalizzare l'attenzione dei promotori delle candidature KA1 e KA2 del Settore VET sul tema delle competenze richieste, in particolare, dalle imprese. Lo scopo è stato quello di stimolare la presentazione di candidature e, più in generale, rafforzare nei progetti la presenza delle imprese e delle parti sociali e datoriali.

L'evento è stato coordinato dalla Direttrice dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Inapp, dottoressa Ismene Tramontano.

I lavori hanno avuto avvio con i saluti del Direttore Generale dell'INAPP, dott. Santo Darko Grillo, che ha sottolineato, tra le altre cose, l'importanza di creare legami sempre più stretti tra le imprese e gli enti di istruzione e formazione nell'ottica di ridurre il disallineamento esistente tra i due ambiti.

Il Direttore ha evidenziato l'importanza di allineare le esigenze formative degli enti di formazione in modo tale che possano rispondere perfettamente a quelli che sono i desiderata del mercato e delle aziende, riservando un'attenzione particolare alla transizione ecologica digitale elemento importante del quotidiano. Il Direttore ha invitato dunque ad intensificare i rapporti tra enti di formazione ed aziende e ad incrementare iniziative come quella in oggetto, in modo da mirare a creare una collaborazione fra tutti gli attori partecipanti.

La dott.ssa Ismene Tramontano ha ringraziato gli aderenti all'iniziativa del Seminario di monitoraggio tematico, evidenziando come l'evento in oggetto sia particolarmente importante in quanto volto ad analizzare il fabbisogno di competenze delle imprese e ciò che il programma Erasmus può offrire alle imprese in termini di innovazione, di formazione e di networking.

Successivamente ha preso la parola la dott.ssa Anna Barbieri, della Commissione Europea, la quale ha portato i saluti della Direzione generale per l'occupazione gli affari sociali e l'inclusione occupazione e ha affrontato il tema del ruolo delle imprese all'interno di Erasmus+ e dell'anno europeo delle competenze. In un sondaggio del settembre 2023, a livello europeo, il 63% delle piccole e medie imprese ha indicato di non avere a disposizione il personale e le competenze necessarie per la propria crescita e per la propria competitività, mancanza questa che frena le imprese stesse nelle possibilità che avrebbero di iniziare attività digitali o nel rendere le proprie attività e la propria organizzazione più ecologiche. Detta situazione è particolarmente aggravata anche da un trend demografico in contrazione, con un numero maggiore di persone che escono dal mercato del lavoro perché raggiungono l'età della pensione, rispetto al numero di persone che entrano attualmente nel mercato del lavoro. Serve dunque uno sforzo massiccio e notevole per assicurare la formazione, sia degli adulti che dei giovani, al fine di migliorare le competenze di tutti i cittadini europei. Per tale motivo, l'Unione Europea ha lanciato un anno europeo delle competenze che si è svolto nel 2023 e che è continuato fino al maggio 2024. L'Anno europeo delle competenze ha quattro obiettivi

principali. Il primo è quello di aumentare gli investimenti sulle competenze, sia pubblici che privati, in quanto quella delle competenze è una situazione che riguarda sia gli individui che devono formarsi ed essere consapevoli del bisogno di tenere aggiornate le proprie competenze, sia le imprese che devono investire nella formazione del proprio staff ma, anche, le autorità pubbliche e gli attori del settore della formazione professionale.

Un secondo obiettivo dell'Anno europeo delle competenze è quello di conciliare le competenze e le aspirazioni delle persone con i bisogni delle imprese, in particolare le piccole e medie imprese.

Un terzo obiettivo è quello di garantire la rilevanza delle competenze perché le competenze sviluppate siano veramente pertinenti per il mercato del lavoro e per consentire ciò è necessario lavorare in partenariato, mettendo al tavolo tutti gli attori del mondo del lavoro e il mondo dell'educazione e della formazione.

L'ultimo obiettivo è quello di attivare il talento di tutti, soprattutto di coloro che sono più lontani dal mercato del lavoro, come i giovani non occupati e che non seguono attività di educazione o formazione oppure le donne che in alcuni paesi sono meno rappresentate sul mercato del lavoro.

L'Anno europeo vuole anche attrarre sul mercato nazionale le competenze da altri paesi europei o extraeuropei, quando queste competenze non fossero disponibili sul territorio nazionale, nonché facilitare il riconoscimento di dette competenze quando siano acquisite in un altro paese. La formazione professionale europea deve garantire dunque che si sviluppino le competenze sia dei giovani che degli adulti in un'ottica di apprendimento permanente, deve promuovere l'inclusione e le pari opportunità e deve diventare un riferimento internazionale di eccellenza, con l'importante scopo dell'internazionalizzazione delle organizzazioni, con un apprendimento reciproco. L'internazionalizzazione permette alle organizzazioni e alle imprese di aprirsi sul mondo e di essere meglio preparate per la globalizzazione e per la multiculturalità e permette inoltre di avere delle opportunità di visibilità a livello europeo delle proprie attività e il proprio impegno nella formazione dei giovani o degli adulti. L'internazionalizzazione in ultimo permette di creare dei partenariati delle reti per la cooperazione e per sviluppare progetti futuri, di finanziare la mobilità transnazionale e, quindi, le esperienze di scambio di mobilità per studenti e per staff e di finanziare i progetti di cooperazione internazionale.

Per quanto riguarda la formazione professionale, Erasmus+ permette, ad esempio, agli studenti della formazione professionale di vivere un'esperienza all'estero che richiede una forte componente pratica, il *work based learning*, apprendimento basato sul lavoro. Per questo motivo vi è bisogno di imprese e di organizzazioni che siano disponibili ad offrire queste opportunità per gli studenti che arrivano dall'estero.

La dott.ssa Barbieri ha invitato dunque le imprese a rendersi disponibili e a offrire opportunità ai giovani ma, anche, a cogliere le opportunità di diventare più attive a livello internazionale. Erasmus+ offre infatti anche mobilità non solo all'interno dell'Unione Europea, la mobilità di lunga durata, superiore ai 3 mesi, nonché la partecipazione di studenti e dei loro accompagnatori alle competizioni sulle competenze, Euro Skills e World Skills.

Erasmus+ offre anche l'opportunità di finanziare progetti di cooperazione e di partenariato, volti a fare dialogare il mondo del lavoro con il mondo dell'Istruzione e della formazione professionale. Un esempio sono i partenariati per l'eccellenza, gestiti dall'Agenzia Esecutiva, che mirano a creare delle reti internazionali tra gli attori della formazione professionale e a offrire una gamma di servizi.

Un ulteriore intervento è stato quello del dott. Andrea Simoncini, Dirigente della IV Divisione della Direzione Politiche Attive del Lavoro presso il Ministero del Lavoro, Autorità nazionale del programma per il settore dell'istruzione e della formazione professionale.

Il Dott. Simoncini ha posto l'accento sull'evento organizzato e voluto dal Ministero del Lavoro al fine di presentare al mondo delle imprese la visione delle opportunità di innovazione e formazione che il programma Erasmus+ offre attraverso le azioni a gestione indiretta, in particolare nell'ambito del settore dell'istruzione e formazione professionale di competenza dell'Agenzia Erasmus+ Inapp. Ha evidenziato il Piano nuove competenze del 2021, documento strategico che racchiude tutti gli interventi di investimento sulle risorse umane e che costituisce il quadro strategico unitario di riferimento. Ha posto inoltre l'attenzione sulla transizione duale, ovvero sul cercare di trasformare radicalmente il settore dell'Istruzione e della formazione professionale dando un ruolo di protagonismo assoluto alle imprese, con un'operazione di grande trasformazione e di grande riconversione culturale e industriale della formazione professionale. Il Ministero del Lavoro sta lavorando all'adozione di un proprio atto concernente il sistema nazionale di certificazione delle competenze, la quale dovrà avvenire in modo duale sfruttando l'expertise delle imprese.

La dott.ssa Tramontano ha dato la parola al dott. Alfonso Balsamo, Advisor Education dell'Area Lavoro Welfare e Capitale Umano di Confindustria, il quale ha fatto presente che le imprese non sono il terminale della formazione e che fondamentale è la dualità tra imprese e scuole di formazione. Erasmus+ dà anche alle imprese la possibilità di avere più contezza del proprio fabbisogno di competenza. Confindustria ha firmato un accordo proprio per portare la formazione italiana non solo in Europa ma anche in Africa (Tunisia, Egitto, Etiopia). Sta inoltre portando avanti un lavoro per formare i tutor aziendali, i quali si occupano di tutti i coloro che vengono a formarsi all'interno dell'impresa.

Il dott. Balsamo ha inoltre evidenziato come Erasmus+ segua la direzione della crescita culturale europea, della cittadinanza europea.

È intervenuta poi la dott.ssa Maria Grazia Mereu, la quale ha presentato il Portale delle professioni che costituisce uno strumento per leggere il mercato del lavoro e orientare il sistema dell'education. Il progetto è nato intorno agli anni 2000 ed è stato voluto fortemente dal Ministero del Lavoro che aveva istituito all'epoca anche una cabina di regia, coinvolgendo tutti gli attori del Mercato del lavoro. Con l'utilizzo di una classificazione statistica delle professioni si è arrivati all'individuazione di una famiglia di professioni unificate dalle competenze e conoscenze che le accomuna, dagli strumenti che utilizzano, dal grado di autonomia e, in alcuni casi, dal settore di appartenenza.

Ha poi preso la parola la dott.ssa Roberta Grisoni, dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp, Coordinatrice dell'Unità di Consulenza KA1, la quale ha dato la definizione della mobilità nel Settore VET, come tempo trascorso in un paese diverso da quello di provenienza a svolgere un'attività di apprendimento basata sul lavoro. Essa è un'attività che si realizza e si implementa all'interno di un progetto più articolato, strettamente connesso al mondo del lavoro e costruito quindi per rispondere al fabbisogno formativo di un determinato gruppo di partecipanti, di un determinato contesto o territorio di appartenenza.

Negli anni il numero delle imprese che accolgono i tirocinanti è andato sempre più crescendo. L'impresa non può essere solo organismo d'accoglienza ma può essere anche organismo di invio potendo mandare i propri lavoratori partecipando all'interno del Programma Erasmus+ e incrementando gli scambi fra organizzazioni.

La dott.ssa Grisoni ha illustrato, inoltre, le quattro priorità trasversali tematiche del Programma Erasmus+ (inclusione, digitale, sostenibilità ambientale, partecipazione), le organizzazioni ammissibili a partecipare al programma, l'accreditamento (KA120), le organizzazioni meno esperte (c.d. newcomer).

Successivamente, è intervenuto il dott. Rossano Arenare, dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ Inapp Coordinatore dell'Unità di Consulenza KA2, il quale ha affrontato le differenze che sussistono tra l'Azione chiave 1 e l'Azione chiave 2, illustrando poi i Partenariati di cooperazione (KA220) e i Partenariati su scala ridotta (KA210) incentrando l'intervento su quelle che sono le opportunità per le imprese nell'ambito della KA2 e ponendo l'accento sulla necessità di avere una capacità di anticipazione delle competenze nell'ambito della progettazione.

Nel corso della sessione pomeridiana, ha preso la parola il dott. Hans Vasse, coordinatore della internazionalizzazione presso Brainport Eindhoven, Società di Sviluppo Economico e azienda

produttrice di macchine per chip dei Paesi Bassi che si occupa di imprenditorialità tecnologica. Il dott. Vasse evidenzia un alto grado di collaborazione tra imprese, governo e centri di istruzione/formazione, tenendo sempre presente l'internazionalizzazione che può contribuire all'apprendimento e allo sviluppo degli studenti. Ogni mobilità in uscita o in arrivo è importante per far conoscere i partner, per far sì che gli studenti siano attivi ascoltatori e per promuovere la regione, attraendo talenti e tirocinanti per il primo impiego.

È intervenuta la dott.ssa Lisa Pavan, Direttrice della Scuola Costruzioni Andrea Palladio di Vicenza, un ente di formazione accreditato nella mobilità Erasmus+ Settore VET con esperienza nella gestione dei programmi di mobilità, fondato e amministrato da Confindustria e dalle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. La dott.ssa Pavan ha presentato le attività dell'ente che svolge formazione nell'ambito edile e attività di mobilità per gli studenti di svariate scuole di costruzioni in Europa. Dal 2013 al 2015 è stato realizzato il progetto "Save the planet", un progetto di mobilità e di formazione propedeutica volto alla formazione di figure di docenti delle varie scuole italiane. Un ulteriore progetto è stato quello che nel novembre 2021 ha realizzato attività di mobilità che avevano lo scopo di sensibilizzare il personale di impresa e gli imprenditori sull'importanza di un periodo di mobilità all'estero per i propri lavoratori e apprendisti. Detto progetto aveva preso spunto da un progetto KA2 di scambio di buone pratiche, nel quale erano stati coinvolti diversi partner europei (Belgio, Germania, Slovenia, Spagna), con la possibilità di fare networking con gli imprenditori degli altri Stati presenti. Nel luglio 2023 è stata invece realizzata una mobilità più tecnica, sempre nel settore edile, in Olanda, con un focus sul mercato dell'"edilizia offsite", ovvero un'edilizia prefabbricata realizzata all'interno delle fabbriche.

È intervenuto poi il dott. Marco Pardo, Direttore del Centro di formazione professionale Giuseppe Zanardelli di Brescia, ente di formazione pubblico della provincia di Brescia. Il dott. Pardo ha dato la propria testimonianza in qualità di rappresentante di un ente accreditato nella mobilità VET che da più anni organizza attività di mobilità degli allievi e da qualche tempo ha iniziato anche a fare mobilità degli apprendisti. Il Centro di formazione colloca i partecipanti ad un tirocinio all'interno del mondo del lavoro, occupandosi non solo della formazione e concludendo la propria attività solo quando il partecipante trova il suo primo posto di lavoro o di tirocinio extracurricolare alla fine del percorso di studi; ciò ha consentito che il mondo delle imprese entrasse molto di più all'interno del mondo dell'ente in questione, che attualmente è organizzato su sei aree di attività, di cui la principale è la parte Education. La formazione professionale comprende l'estetica, il turismo e la ristorazione, la parte meccanica (elettrico, grafico, informatico, autoriparatore, idraulico), per 2800 studenti frequentanti le nove sedi del Centro. Le aziende tengono lezioni presso la scuola e, successivamente, gli studenti fanno esperienze reali nell'azienda stessa, realizzando insieme il progetto, il cui prodotto

o servizio vanno all'interno dell'azienda. I partner esteri sono 50 scuole ed enti intermediari, presso i quali sono realizzate le mobilità internazionali che arricchiscono gli studenti sia dal punto di vista umano che dal punto di vista professionale e che sono organizzate dal Centro di formazione superando le barriere normative e da parte degli imprenditori di azienda.

A chiudere gli interventi è stata la Dott.ssa Paola Previdi, Amministratore delegato di Sistemi Formativi Confindustria, una società Consortile il cui socio di maggioranza è Confindustria e gli altri soci sono le *business schools* dislocate su tutto il territorio nazionale. Caratteristica peculiare di Sistemi Formativi Confindustria è appunto quella di avere società di formazione presenti sul territorio e che consentono di fare attività di formazione a sostegno delle imprese, centrata sui loro fabbisogni, promuovendo la formazione duale e cooperando a livello transnazionale sul ruolo e sulle competenze del *VET educator*. Erasmus+ rappresenta per l'ente e per il mondo delle imprese un importante scenario di confronto, di crescita e di traiettoria dello sviluppo della formazione continua. Negli anni sono stati sviluppati più networks con collaborazioni con Confindustria in Francia, Bulgaria, Argentina, con imprese che beneficino dei risultati Erasmus+, quali crescita personale e professionale in quanto dirette beneficiarie delle competenze emergenti e di un'ampia gamma di prodotti formativi che vengono realizzati attraverso Erasmus+. Inoltre, l'impresa, che insieme al *VET educator* partecipa a Erasmus+, può esportare le proprie Academy e può essere anche un forte attrattore di internazionalizzazione. Ancora, le imprese possono fruire dell'innovazione e dell'eccellenza nell'istruzione superiore attraverso la condivisione di buone pratiche e con la collaborazione con istituti internazionali. Viene rivolta attenzione anche alla cittadinanza attiva europea, in quanto Erasmus+ contribuisce a formare sempre di più dei cittadini, degli studenti, dei lavoratori europei consapevoli, abilitando competenze trasversali che aiutano a gestire la leadership, il senso di appartenenza, la *community*. Il progetto "Deal with Digital WBL", presentato dalla dott.ssa Previdi, è iniziato nel marzo 2022 e vedrà la sua chiusura a marzo 2025; si tratta di una Cooperazione transnazionale fra cinque paesi, con otto partner che ha come obiettivo quello di disegnare le competenze del *VET educator* impegnato nell'utilizzo di approcci partecipativi e metodologie applicate al *work based learning*. Si mira a fornire al *VET educator* la possibilità di utilizzare un supporto digitale per migliorare le esperienze pratiche di apprendimento. Gli obiettivi che il progetto si pone sono incrementare le competenze di apprendimento sul digitale, di sviluppare un percorso di formazione che sarà disponibile sulla piattaforma e incrementato sia con una formazione online che in presenza. Vi è una prima fase dedicata alla definizione delle buone prassi e alla condivisione e all'individuazione di 17 buone pratiche di Digital WBL raccolte nel primo output di progetto. Una seconda fase molto importante è servita a delineare le competenze digitali a supporto del formatore, nella quale sono stati coinvolti 200 esperti professionisti della formazione digitale, sono stati

realizzati focus group a livello nazionale e transnazionale ed è stata prevista un'indagine attraverso lo strumento del self WBL, previsto dalla Commissione Europea. Tutto ciò attraverso una serie di strumenti e di attività volti a raccogliere le competenze definite e più rappresentative del *VET educator*. A partire dal settembre 2023 è stata effettuata la realizzazione di un documento volto a consentire al *VET educator* di valutare i fattori che possono impattare sulla decisione di accedere o meno all'utilizzo di tecnologie digitali. A seguito, una formazione prevista per aprile 2024 e la possibilità di fare degli accordi con gli organismi VET ai fini della replicabilità, insieme alla disseminazione dei risultati del progetto.

Sono coinvolti 100 *VET Educator*, 50 dei quali saranno formati per ricorrere al Digital WBL, 50 studenti VET che usufruiranno di dette esperienze.

AGENDA SEMINARIO TEMATICO



Erasmus+
Annicchisce la vita, apre la mente.



Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP
Istruzione e Formazione Professionale

Seminario Tematico:

L'apprendimento misto in Erasmus+ VET

19 dicembre 2024

Auditorium INAPP

Corso d'Italia, 33

Roma

AGENDA DRAFT

9:30	Welcome coffee Registrazione Partecipanti
10:00	Saluti istituzionali <i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale delle politiche attive del lavoro - Autorità Nazionale Erasmus+ VET (TBC)</i> Ismene Tramontano <i>Direttrice Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP</i>
10:30	Tecnologie e apprendimento ibrido: i benefici del Blended Learning e della Blended Mobility Valentina Ferri <i>Ricercatrice Struttura Imprese e Lavoro - INAPP</i>
11:00	KA1 Mobilità individuale a fini d'apprendimento - Settore VET La blended mobility nei progetti di mobilità Roberta Grisoni <i>Coordinatrice Unità Consulenza KA1 Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP</i> KA2 Partenariati per la cooperazione - Settore VET L'Azione KA2 VET e il blended learning Rossano Arenare <i>Coordinatore Unità Consulenza KA2 Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP</i>
11:30	Esperienze progettuali KA2 nel Settore VET Il Progetto "Virtual Mobility in the VET System" Francesca Drago <i>Scuola Centrale di Formazione</i> Esperienze progettuali KA1 nel Settore VET Il progetto "Io Erasmo... e tu?" Ingrid De Bortoli <i>Fondazione Opera Monte Grappa</i> Esperienze progettuali KA2 Settore VET Il Progetto "COMPASS - Care Managers Leading in Person Centered Care" Licia Boccaletti <i>Società Cooperativa Anziani e non solo</i>
12:30	Question time
13:00-14:00	Pausa Pranzo